ABBONAMENTI: (esclusivo a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 p.i. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari, matrimoniali L. 2.— Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Nota di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 11 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5908

UN'OPERA AUTARCHICA COMPIUTA IN SEI MESI

Il Duce inaugura a Ciampino grandiosi stabilimenti vinicoli

100 apparecchi schierati all'aeroporto
A bordo d'un aereo attrezzato per il volo cieco

ROMA, 10

I due stabilimenti, la Distilleria e l'Enopolio dei Castelli Romani, di cui l'11 maggio scorso il Duce aveva in Ciampino posto la prima pietra, sono stati oggi dal Duce solennemente inaugurati in piena efficienza. L'opera, che è stata compiuta in sei mesi, si riguarda nell'attesa per l'autarchia e reca un decisivo contributo alla produzione dei pregiati vini tipici dei Castelli Romani.

L'entusiasmo della popolazione

Nell'attesa del Duce tutta il popolo della borgata di Ciampino si era riversato nelle vie pavesate di stendardi e bandiere tricolori, assiepandosi compatto dietro le transenne disposte lungo il percorso. Dinanzi all'edificio dell'Enopolio ed a quello della Distilleria erano schierati reparti armati della «Gil» e le organizzazioni del P. N. F. Entusiastiche acclamazioni della folla hanno annunciato l'arrivo del Duce, il quale è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dai Ministri Alfieri e Rossoni, dai Sottosegretari Valle e Ricci; dal presidente della Confederazione agricoltori on. Mazzarini, dal presidente e dal direttore della Federazione dei consorzi per la viticoltura, dal Prefetto, dal Federale e da numerose altre personalità e gerarchie.

Il Duce, guidato dal presidente e dal direttore della Federazione dei consorzi per la viticoltura, è entrato nell'Enopolio dove, nel cortile, è stato entusiasticamente acclamato da tutti i presidenti dei consorzi provinciali per la viticoltura convenuti da tutta Italia.

Il Duce ha quindi celermente passato in rassegna gli impianti dell'Enopolio, nel quale uno specialissimo procedimento conferisce stabilità ai vini distruggendo le muffe della buccia dell'uva ultramatura, muffe che provocano appunto la variabilità delle caratteristiche tipiche. Il Duce ha visitato minutamente i grandiosi impianti dello stabilimento che, istituzione modello di tecnica enologica, occupa un'area coperta di circa 2900 metri quadrati.

Il potenziale di lavoro dell'Enopolio può raggiungere in vendemmia i 1000 quintali giornalieri di uva. Terminata la visita dell'Enopolio il Duce si è recato, entusiasticamente acclamato dal popolo, addensato nella via antistante alla distilleria che si innalza a breve distanza. Avvenuta la benedizione religiosa impartita all'edificio da un sacerdote, il Duce ha iniziato la visita della Distilleria.

L'energia elettrica ottenuta coi residui

Nella Distilleria costruita dalla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura per provvedere anche la zona vinicola dei Castelli di impianti per la produzione di alcole di materie vinose, secondo il piano autarchico diretto ad eliminare le importazioni d'alcole dall'estero, sono utilizzati i sottoprodotti della vinificazione. Lo stabilimento può lavorare oltre 50.000 quintali annui di vinacce e vinaccioli, da cui si ottengono oltre 1750 ettanidri di alcole finissimo e varie migliaia di quintali di tartrato di calcio, di olii combustibili e di pannelli combustibili. I residui vengono infine bruciati in uno speciale forno che aziona un generatore di vapore ed una turbina, ottenendo tutta l'energia termica ed elettrica occorrente allo stabilimento.

Terminata la visita agli impianti, che erano pienamente in funzione, il Duce è tornato sul piazzale, dove una rinnovata prorompente manifestazione di entusiasmo Lo ha accolto.

Il Duce si è poi recato all'aeroporto di Ciampino, dove ha passato in rassegna reparti di volo schierati per un complesso di oltre 100 apparecchi. In particolare si è interessato della scuola di volo senza visibilità, salendo a bordo di un apparecchio attrezzato per il volo cieco. Il Duce era accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Gen. Valle e dal Generale Fougez, comandante la zona aerea.

Il Duce evocato al balcone da 2000 dopolavoristi torinesi

ROMA, 10

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Torino, è stata organizzata una visita alla Mostra del minerale italiano di 2000 dopolavoristi di quella città. I camerati torinesi, salutati alla partenza dal Federale Piero Gazzotti, sono giunti stamane a Roma in due treni, ricevuti alla stazione Tusculana dal vicesegretario del Fascio di Torino, colonnello Russi. Alle ore 15, perfettamente inquadrati e preceduti dalla musica e dai gagliardetti del Dopolavoro aziendali, si sono recati a Palazzo Littorio dove, ricevuti dal Vicesegretario del Partito on. Serena, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo due grandi corone di alloro.

Terminato l'omaggio al simbolo dell'eroismo italiano, i dopolavoristi si sono schierati dinanzi a Palazzo Venezia applaudendo e acclamando entusiasticamente al Duce, mentre la musica suonava «Giovinezza». Alla vibrante manifestazione dei torinesi si è unita anche la folla dei passanti.

Alle 15,30, mentre più viva echeggiava il grido di «Duce Duce» le imposte del balcone sono state aperte e il Duce è apparso sorridente. Egli ha risposto col saluto romano alla schietta e appassionata manifestazione sostandovi qualche istante. Quindi si è ritirato, ma, rinnovatasi altissima la invocazione, il Duce è tornato ad affacciarsi al balcone, accolto da nuove entusiastiche acclamazioni, che sono durate anche quando il Duce si è ritirato.

I dopolavoristi hanno quindi ripreso la formazione in colonna e attraversata la via dell'Impero e via dei Trionfi, hanno raggiunto la Mostra del minerale italiano, fatti segno, al loro passaggio, a manifestazioni di simpatia dalla cittadinanza. Nel piazzale della Mostra la banda della «Fiat», che altra volta ha tenuto a Roma un concerto nella basilica di Massenzio, ha eseguito uno scelto programma musicale.

Manifestazioni di fedeltà del popolo atesino a Mussolini

I mutilati consegnano un album con 12.000 firme - 350 Giovani Fasciste a Palazzo Venezia

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dall'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dall'on. Baccarini e dall'on. Vittorio Dalla Bona, capozona dei mutilati dell'Alto Adige, una rappresentanza dei mutilati atesini già appartenenti all'esercito austro-ungarico. La rappresentanza, composta dei camerati: Alber Giuseppe fu Matteo (Val Venosta), Albert Goffredo (Merano), Wachter Luigi (Alta Val Venosta), Liensberger Carlo (Pusteria), Seeber Giovanni (Valle Antina), Prinot Ernesto (Castelrotto), Micheli Roberto (Bressanone), Koller Ermanno (Bolzano), Kemenater Giuseppe (Piana di Lana), Amort Giuseppe (Colle Isarco), ha presentato al Duce l'omaggio di un album contenente 12 mila firme di altoatesini, che porta la seguente dedica:

La dedica

«Duce, noi mutilati dell'Alto Adige, dopo avere ascoltato con le nostre donne e con i nostri figli la Messa di ringraziamento per il riconoscimento ottenuto del nostro sacrificio di soldati e avere pronunciato la preghiera per il Re, rinnoviamo al Duce, Restauratore dell'antica grandezza e Fondatore dell'Impero di Roma, i nostri sentimenti di devota gratitudine e di sicura fedeltà, unendo la nostra voce a quella dei mutilati d'Italia che, accogliendoci nelle loro file, ci diedero la piena coscienza del nostro dovere e del nostro diritto di cittadini».

L'on. Dalla Bona ha quindi rivolto al Duce brevi parole ricordando come nell'adunata del 4 settembre tutto il popolo delle valli e dei monti della Provincia del Brennero si raccolse intorno ai mutilati di guerra innanzi al monumento alla Vittoria in Bolzano, per manifestare al Regime la propria gratitudine. Le genti dell'Alto Adige, con le firme raccolte in questo volume, che i mutilati — loro interpreti — hanno avuto l'onore di presentare al Duce, intendono confermare l'espressione della loro fede.

Il Duce, che si è cameratescamente intrattenuto con ciascuno dei presenti, ha vivamente gradito l'omaggio degli atesini incaricandoli di portare il Suo saluto ai camerati mutilati ed invalidi, e ha quindi elogiato l'on. Dalla Bona per l'opera svolta.

Stamane le ragazze e le giovinette del secondo scaglione della «Gil» di Bolzano, 350 fra Giovani Fasciste e Giovani Italiane, a coronamento del loro soggiorno nell'Urbe, ospiti del Comando generale della «Gil», hanno avuto l'onore di essere passate in rivista dal Duce, nel cortile di Palazzo Venezia. E' un gruppo di sane e fiorenti giovani, contadine e operaie, venute tutte dalla provincia che, in tre giorni di permanenza nella Città Eterna, sono passate di meraviglia in meraviglia, non sapendo se ammirare di più i resti imponenti dell'opera romana, le ville magnifiche, le basiliche o le costruzioni, non meno importanti e non meno significative di cui si adorna la attuale Roma Imperiale. Il loro sogno, il loro supremo ideale però era vedere il Duce.

Perfettamente inquadrate, agli ordini della loro comandante, accompagnate dalla ispettrice della «Gil» e dalla fiduciaria provinciale di Bolzano, le fanciulle sono entrate a Palazzo Venezia, frementi di commozione e di entusiasmo, in riverente silenzio, ammirando intente la possente costruzione, il nobile porticato del cortile d'onore e le magnifiche palme svettanti il loro pennacchio dal sommo dell'agile, altissimo fusto ed hanno atteso in silenzio

Paterno saluto

Poco prima delle tredici il Duce, che lasciava Palazzo Venezia, è sceso in mezzo a loro, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito. Erano anche presenti il Ministro della Cultura Popolare e il capo di Stato Maggiore della «Gil». Frenando il naturale impulso che le avrebbe portate a prorompere in acclamazioni, le ragazze sono scattate sull'attenti, silenziose, immote. Subito risuona la voce della comandante che ordina il saluto al Duce e immediatamente risponde l'«A Noi!» del reparto schierato.

Il Duce, sorridente, paternamente affabile, le passa in rivista, saluta il gagliardetto, sosta infine brevemente. Prorompe, altissimo, l'entusiasmo delle giovanette e dal reparto si leva il grido, che è invocazione e acclamazione ad un tempo: «Duce! Duce! Duce!» Il Duce le osserva per qualche momento, risponde levando il braccio romanamente, sorride ancora a loro. Mentre la manifestazione continua calorosissima, chiede, quindi, alla fiduciaria provinciale di Bolzano, particolari sul viaggio delle fanciulle e sul loro soggiorno romano. Poi, dopo aver salutato ancora una volta, lascia, col Segretario del Partito, il cortile d'onore, che echeggia ancora dell'invocazione fremente, schietta, appassionata delle fanciulle.

LE UDIENZE

Elogio al Gen. Passerone per l'opera della Milizia in A. O. I.

Il Duce presente il Sottosegretario per l'A. I. ha ricevuto il Gen. Passerone comandante la Milizia in A. I. che Gli ha riferito sulla situazione dei reparti di CC. NN. alle sue dipendenze. In pochi mesi di organizzazione e di addestramento si sono costituite con italiani residenti nelle terre dell'Impero sette legioni di Milizia ordinaria comprendenti, oltre i reparti territoriali e quelli lavoratori, 22 battaglioni di CC. NN., quindici compagnie di mitragliatrici pesanti, sette batterie antiaeree, due da costa in piena efficienza bellica.

Il Duce ha elogiato il Generale Passerone per l'azione svolta e gli ha impartito direttive per quella futura.

Un omaggio del prof. Castelli

Il Duce ha ricevuto il prof. Enrico Castelli segretario generale della Società filosofica, che ha consegnato il primo volume della edizione nazionale delle opere di Vincenzo Gioberti.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per l'importante iniziativa.

S. E. Cobolli Gigli inaugura nel Vercellese importanti opere pubbliche

VERCELLI, 10

S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., si è recato stamane a Trivero per inaugurare il nuovo tronco stradale Trivero-Piancone e la centrale idroelettrica di Piancone, opere entrambe volute dalla fervida e generosa iniziativa dei proprietari di un importante lanificio, che dà lavoro a oltre mille operai e che è stato attentamente visitato dal Ministro.

Nel pomeriggio il Ministro è giunto a Vercelli, dove ha visitato la storica basilica di Sant'Andrea. Dopo di che ha sostato in devoto raccoglimento al Sacrario dell'eroismo vercellese e alla cripta dei Caduti fascisti.

Il Ministro è quindi ripartito per Milano poco dopo le 19.

La vasta portata delle relazioni

Razza e scuola italiana

La zona franca alle isole del Carnaro

ROMA, 10

Fra le numerose relazioni poste stasera in discussione alla Camera rivestono particolare importanza quelle che si riferiscono alla tutela della razza italiana. A norma della speciale Commissione permanente sono state redatte dall'on. Pieranioni e riguardano la conversione in legge del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana e del R. D. L. 15 novembre 1938-XVII n. 1779 relativo all'integrazione e al coordinamento in un unico testo delle norme emanate per la difesa della razza nella scuola italiana.

Per quanto si riferisce alla legge razziale la relazione è del seguente tenore: Il Fascismo che con ritmo sempre più accelerato, quale deve essere quello di una Rivoluzione in continuo divenire, procede sereno, calmo e indefettibilmente deciso nelle realizzazioni che ne costituiscono i postulati, ha affrontato ed ha risoluto anche il problema ebraico.

La relazione che precede il disegno di legge recante provvedimenti per la difesa della razza italiana non si adorna di vane parole: breve, concisa, serrata, enuncia la materia trattata, ricordando opportunamente che il provvedimento sia ispirato alle direttive segnate dal Gran Consiglio del Fascismo per la soluzione dei problemi razziali. Tali direttive rispondono in pieno alle alte finalità che si vogliono raggiungere: la nostra razza dev'essere preservata da ogni e qualsiasi contagio che ne possa comunque menomare, dal lato fisiologico e dal lato psicologico, la sua essenza puramente ed esclusivamente italiana.

L'organo supremo del Fascismo nella sua diuturna azione intesa alla sempre maggiore elevazione materiale e morale del Paese e quindi alla sempre maggiore grandezza della Nazione, individuato il pericolo, ha segnalato la necessità di provvedere; il Regime ha emanato le apposite disposizioni legislative che si ravvisano chiare e precise e di indubbia efficienza. La Commissione unanime propone la conversione in legge del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Merita infine di essere segnalata la relazione ministeriale che accompagna per la conversione il R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1794 che estende alle isole del Carnaro il regime di zona franca. La relazione ricorda che col provvedimento in parola è stato esteso alle isole di Lussino, Cherso e altre minori il regime di zona franca di cui beneficiano la riviera del Carnaro e la città di Zara. Con tale estensione, giustificata anche dalla eccezionalità della situazione geografica, si sono create nuove possibilità di sviluppo economico per le isole del Carnaro le quali potranno ripristinare il loro traffico con Fiume o con Zara e riacquistare il loro posto rispetto al movimento turistico che si svolge nell'alto Adriatico.

Il Principe di Piemonte a Trento

L'ispezione alle truppe - L'omaggio delle autorità e della popolazione

TRENTO, 10

Proveniente da Bolzano è giunto stamane a Trento, alle 8, S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore generale dell'Arma di fanteria, che è stato ricevuto alla caserma «Cesare Battisti» del 62.o Reggimento fanteria motorizzato, dal Generale Dall'Ora, comandante del Corpo d'Armata corazzato, dal Generale Nuvoloni comandante la Divisione motorizzata di Trento e da tutti i Comandanti di Corpo e capi servizio del Presidio militare di Trento. Nel piazzale della caserma sono stati presentati al Principe i due Reggimenti 61.o e 62.o fanteria motorizzati della Brigata «Sicilia» al comando del Generale Pizzolato.

Subito dopo il Principe Ereditario ha assistito ad alcune esercitazioni dei due Reggimenti: esercizi di motorizzazione da fermi e in movimento ed esercizi di rapida scomposizione e ricomposizione delle armi automatiche e dei cannoni da 47 mm. eseguiti da ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in forma perfetta, anche a occhi bendati o con maschere antigas.

S. A. R. ha quindi visitato minutamente tutti i locali della caserma «Cesare Battisti», dopo di che i due Reggimenti riuniti sul piazzale hanno eseguito in coro la Marcia Reale, Giovinezza, l'Inno a Roma. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce i due Reggimenti hanno reso gli onori all'Augusto Principe.

Il plauso e le direttive del Duce alle gerarchie di Milano

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia di Milano, che Lo hanno intrattenuto su tutti i problemi interessanti la città e la Provincia: e cioè il piano regolatore di imminente attuazione, i problemi edilizi della Provincia e quelli interessanti la sistemazione delle acque dei fiumi e della irrigazione interna.

Il Duce ha esaminato tutti i progetti ed ha impartito le direttive precise per la sollecita attuazione dei più urgenti, elogiando l'attività dei gerarchi e di tutte le autorità amministrative della provincia di Milano.

Il pranzo offerto da Ciano in onore di Perth

ROMA, 10

Il Ministro degli Esteri ha offerto stasera un pranzo a Villa Madama in onore di S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra. Sono intervenuti, oltre al personale dell'Ambasciata, membri del Governo, numerose personalità del Regime

Ammirazione estone per la colonizzazione libica

TALLINN, 10

Con grande rilievo, sotto il vistoso titolo su tre colonne «Il deserto libico viene trasformato in territorio fertile», il giornale «Paevaleht» pubblica, corredato da fotografie, un lungo articolo sulla grandiosa impresa di colonizzazione libica che va conducendo il Governo di Mussolini. Il giornale definisce la partenza dei 20 mila rurali italiani per la Libia la «più grande trasmigrazione di popoli dell'Era contemporanea» e scrive poi che «la grandiosa spedizione dei 20 mila è destinata a colonizzare l'arido deserto libico trasformandolo in un paese fertilissimo».

La consegna dei Premi Nobel a S. E. Fermi e a Pearle Buck

STOCCOLMA, 10

Ricorrendo l'annuale della Morte dell'inventore Nobel, alla presenza del Re, della Famiglia Reale, dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e delle istituzioni scelte dell'arte, delle scienze e della letteratura, il Sovrano ha rimesso personalmente per la letteratura il Premio in denaro con la medaglia e i documenti alla scrittrice Pearle Buck per la letteratura e all'Accademico d'Italia Enrico Fermi per la fisica.

La Camera acclama Costanzo Ciano

Mercoledì ultima riunione dell'Assemblea
I deputati indosseranno la divisa fascista

ROMA, 10

La Camera ha tenuto oggi due sedute. Quella antimeridiana si è iniziata alle 10.30.

Speciale trattamento a valorosi soldati

Per acclamazione l'Assemblea approva la corresponsione a vita, a titolo di riconoscenza nazionale, di uno speciale trattamento economico ai Generali d'Armata in congedo Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonché all'Ammiraglio d'Armata nella riserva Solari Emilio ed agli Ammiragli di Armata in ausiliaria Nunziante Gustavo e Ciano Costanzo.

La deliberazione è salutata da vivissimi generali applausi di tutta l'Assemblea sorta in piedi.

Si discute quindi il disegno di legge contenente norme per l'insegnamento della cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno.

CECI rileva la particolare importanza del provvedimento che regola l'insegnamento della cultura militare nelle scuole medie e universitarie.

(Entra nell'aula il Presidente Costanzo Ciano; la Camera, in piedi, rompe in una fervidissima acclamazione che accompagna il Presidente finché egli raggiunge il suo seggio, fra grida ripetute di «Viva Ciano»).

CECI è sicuro d'interpretare il sentimento unanime della Camera fascista rinnovando l'attestazione dell'omaggio e della devozione dei camerati all'illustre Presidente *(Generali applausi)*.

Nota che i giovani del tempo di Mussolini sono entusiasti dello studio delle materie militari e pone in evidenza come essi in questi giorni, con serene ammonitrici manifestazioni, dimostrano quanto sia alto lo spirito patriottico che il Fascismo ha impresso nella gioventù. *(Vivissimi applausi)*. La parità dell'insegnamento delle materie militari con quelle delle altre discipline viene opportunamente sanzionata dal progetto di legge in esame, con cui gli scopi che il legislatore si è proposto saranno pienamente raggiunti. Elogia la gradualità con cui l'insegnamento della cultura militare è stato introdotto nelle scuole e osserva che ciò era indispensabile per assicurare insegnanti preparati.

Rilevando che la Milizia ha fin dall'inizio dei nostri tempi, con competenza, assolto il compito dell'insegnamento indipendentemente dal fatto dell'appartenenza alle tre Forze Armate. Conclude affermando che il Governo fascista, con questo provvedimento, rileva sempre più la sua sensibilità, non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello politico. *(Vivissimi applausi)*.

La difesa delle piante

Il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti. Si approva quindi il disegno di legge relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura e per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione, selezione e la trasformazione di prodotti, istituiti dai Consorzi per l'incremento e il miglioramento delle coltivazioni.

Sul provvedimento concernente l'intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto, MARESCA DI SERRACAPRIOLA parla rilevando che indagini obiettive hanno consentito di stabilire che i danni delle malattie delle piante ortofrutticole sono gravissimi dal punto di vista fondiario e da quello del reddito agrario. Si compiace del concorso dello Stato, il quale ha interesse di mantenere integro il patrimonio ortofrutticolo, sia per assicurare il gettito delle imposte, sia per mantenere l'intensità delle nostre esportazioni.

TRAPANI LOMBARDO rileva anch'egli l'importanza del disegno di legge, specie per l'entità degli stanziamenti che con esso vengono stabiliti allo scopo di favorire la lotta antiparassitaria per tutelare il nostro patrimonio agrario. Il Governo fascista si è sempre preoccupato di questa tutela ed ora, aderendo alle conclusioni della Corporazione ortofrutticola, assicura una maggiore continuità di azione alla difesa delle piante da frutto.

Termina rilevando il carattere autarchico del provvedimento, in quanto con esso sarà possibile ottenere prodotti ortofrutticoli capaci di battere ogni concorrenza sui mercati esteri. *(Vivi applausi)*.

I corsi per i lavoratori

La seduta è chiusa alle ore 12 e ripresa alle 16. Approvato il bilancio consuntivo delle spese interne della Camera per l'anno 1937, si discute il disegno di legge concernente l'istituzione dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori.

LO CURCIO rileva la speciale importanza del provvedimento che si inquadra nella grande politica sociale del Fascismo e risponde ai dettami della Carta del Lavoro.

GIORDANI parla sui provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. Il Regime — egli dice — ha con ogni mezzo potenziato il lavoro rurale, adottando numerosi provvedimenti diretti ad elevare la categoria dei lavoratori dei campi.

BARALDI rileva che il Duce, il quale ha avuto il privilegio di conoscere la fatica del lavoro manuale, è andato incontro ai lavoratori con quel documento storico che è la Carta del Lavoro, in cui è particolarmente contemplata la istruzione professionale.

Approvato il disegno di legge con alcuni emendamenti, si passa a quello recante provvedimenti per l'olivicoltura, che è approvato, dopo brevi dichiarazioni di BERTAGNA. Indetta la votazione segreta, i vari disegni di legge risultano tutti approvati. Martedì vi sarà la penultima seduta, perchè mercoledì la XXIX Legislatura avrà fine.

La disposizione diramata dal Segretario del Partito

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha disposto che in occasione dell'ultima riunione della Camera fascista che avrà luogo il 14 dicembre, i deputati indossino l'uniforme fascista.

Suez problema aperto tra l'Italia e la Francia

La Compagnia deve essere affidata ad una commissione internazionale e la tariffa proporzionata ai contributi

ROMA, 10

Per quali rapporti gli interessi vitali dell'Italia, nel regime economico ed amministrativo del Canale di Suez, chiamano in causa la Francia? Perchè è la Francia che domina; per la massima parte, dopo averlo creato, questo regime.

Riduzioni ridicole

Il 15 dicembre, proprio fra cinque giorni, andranno in vigore delle sparutissime riduzioni sulle tariffe di pedaggio del Canale di Suez. Già nell'aprile 1937 la Compagnia del Canale attuò una prima riduzione sulla base di uno scellino per tonnellata; nel settembre scorso veniva deliberata dal Consiglio d'amministrazione la nuova revisione da mettere in vigore appunto dal 15 dicembre, ma di una portata ancora più esigua del 1937. Va bene che le due decisioni insieme hanno appena scalfito le tariffe che rimangono di un peso insopportabile per il commercio mondiale, ma chi conosce le abitudini degli amministratori di Suez non può fare a meno di domandare i motivi di tanta apparente generosità. La ragione è una sola e basterebbe di per sè stessa a costituire un fondamentale capo d'accusa contro i metodi della Compagnia: cioè è l'armamento mondiale che reagisce al monopolio esoso del Canale, tornando nei limiti del possibile, alla via libera del Capo. Molte navi, specialmente tra quelle dirette all'Australia, cominciano a trovare economicamente più conveniente la vecchia via del Capo di Buona Speranza, dato l'onere fortissimo per l'attraversamento del Canale. Ci sono navi che non hanno eccessiva fretta e quindi hanno scarsa necessità di accorciare la strada. Esse sono risolutamente tornate o accennano a tornare all'antica rotta che per esempio non è stata mai abbandonata dai grossi velieri i quali trasportano dall'Australia il grano destinato all'Inghilterra, alla Germania e ad altre Nazioni del nord Europa. D'altra parte molte Compagnie di navigazione che esercitano servizi regolari con l'Australia, con le Indie, con l'Estremo Oriente, già studiano se non sia talvolta — almeno in casi speciali per ora — da evitare il Canale con le sue forti tasse. Le più recenti statistiche stanno a dimostrare che molto più navi di quanto non si creda cominciano a preferire la rotta più lunga ma infinitamente meno dispendiosa. Queste navi del resto non hanno particolare interesse a favorire la via di Suez perchè la grandissima maggioranza delle azioni è in mani francesi. mentre la grande maggioranza delle navi che hanno bisogno di giungere in un modo qualsiasi dall'Atlantico all'Oceano Indiano appartengono a bandiere che con la francese hanno ben poco da vedere.

La via dell'Impero è una sola

L'Italia, data la sua posizione geografica non può esitare nella scelta. C'è la sola via del Canale che le consente di spostarsi rapidamente verso il suo Impero. Ormai dall'Italia partono in linea regolare per l'A. O. e ne ritornano tante navi quanti sono i giorni del mese, cioè almeno 60 traversate al mese, e ciò indipendentemente dal traffico irregolare o avventizio. E' da tener conto poi che il movimento della nostra bandiera attraverso Suez è in continua crescenza, sicchè ormai essa viene seconda subito dopo l'Inghilterra e precede immediatamente la Germania, mentre la Francia è appena al quinto posto e per giunta molto ma molto distaccata. Anche la differenza tra noi e la bandiera inglese va ogni giorno più assottigliandosi, perchè l'aumento continuo del traffico va di pari passo con la diminuzione costante di quello britannico. C'è dunque a nostro favore un complesso di elementi positivi che riguarda particolarmente noi e un elemento negativo che riguarda particolarmente gli inglesi. Poichè tutto lascia supporre che il traffico italiano continuerà a crescere a mano a mano che la conquista africana comincerà a dare i suoi frutti, è chiaro che il nostro Paese ha ormai un interesse diretto ed immediato nelle vicende di una via acquea ideata (lo si ricordi bene) da un italiano, il Negrelli, per avvicinare i popoli e non per allontanarli come sta in realtà minacciando di fare l'inaudita politica tariffaria.

Gli utili della società sono semplicemente enormi e salgono continuamente: in franchi francesi correnti salirono da 522 milioni nel 1933 a 625 nel 1936 e a 852 milioni nel 1937. E' chiara l'incidenza della conquista dell'Etiopia. Nel solo anno 1937 la Marina italiana, per mantenere i suoi collegamenti con l'Impero ha dovuto pagare oltre 175 milioni di lire.

I grassi dividendi

Le iniziative italiane di colonizzazione e di civiltà nei territori dell'A. O. avrebbero potuto certamente svilupparsi con maggiore estensione se questo peso fosse stato meno prepotente, poichè il pagamento del pedaggio per la porta di Suez si fa in valuta straniera. E questo è un altro peso per l'economia e la finanza di ogni Nazione. Nessuna meraviglia che la Compagnia si sia già rimborsata varie volte del capitale versato. Nonpertanto essa continua a distribuirsi lauti dividendi — saliti da 510 franchi per azione nel 1932 a 540 nel 1935, 600 nel 1936 e 820 nel 1937 e a favorire la speculazione sulle azioni che da un valore nominale di 250 franchi oro — alle origini — sono salite ad un corso medio di 14.521 nel 1932, 20.484 nel 1936 e 25.285 nel 1937. Il capitale della società è nelle mani dei francesi che acquistarono a mezzo del Crédit Foncier le azioni del Governo egiziano e che hanno tuttora la maggioranza, e degli inglesi che, nel 1856, in un momento difficile per il Chedivè, acquistarono per 100 milioni di franchi 176.000 azioni.

Oggi il Consiglio della Compagnia è composto di 19 francesi, 10 inglesi, 2 egiziani, rientrati solo negli ultimi anni, e un olandese. La situazione non può durare oltre. Bisogna rivederne i dati da cima a fondo. Gli ambienti egiziani, che pure hanno interessi notevoli sulle sorti del Canale, non esitano a riconoscere l'evidenza dei fatti. Ad esempio l'*Al Ahram*, autorevole giornale del Cairo, arriva a riconoscere che «l'Italia attualmente paga la maggior parte delle entrate della Compagnia, i cui guadagni non sono inferiori a 500 milioni di franchi l'anno. Nel 1934 l'Italia occupava il quarto posto fra le Potenze che si servono del Canale per i loro traffici. Nel 1937 occupava il secondo posto ed ha pagato alla Compagnia del Canale il 25 per cento del totale delle tariffe percepite sul traffico di tutto l'anno.

La situazione del Lloyd Triestino

Le tariffe elevate mantengono bassi i guadagni delle società marittime italiane. Il Lloyd Triestino non ha potuto pagare ai suoi soci che il 4 per cento dei guadagni, mentre le altre Compagnie italiane hanno pagato il 5 per cento. Dopo la occupazione dell'Etiopia l'Italia è diventata la Potenza che si serve maggiormente del Canale. Le sue società marittime non si avvantaggiano tuttavia di questo aumento dei traffici, in quanto il guadagno finisce tutto nelle casse della Compagnia. Pertanto l'Italia reclama la revisione delle tariffe, elevate in modo assurdo e ingiustificato. Basterebbe un solo quinto delle entrate della Compagnia per tutte le spese. La Compagnia — conclude il giornale — deve essere diretta da una Commissione internazionale in cui siano rappresentate tutte le Potenze interessate e ciascuna in proporzione alle tariffe che paga».

Eguali considerazioni pervengono da altre parti. Non è più ammissibile che un privato gruppo di capitalisti si sovrapponga con funzioni di controllo finanziario e tecnico sugli interessi della navigazione di tutto il mondo. L'amministrazione del Canale di Suez si deve oggi, nel nuovo quadro degli interessi della navigazione e dei commerci mondiali, considerare come un'opera di utilità pubblica alla quale sono egualmente interessati tutti gli Stati in proporzione al contributo che essi dànno alla navigazione, avuto naturalmente riguardo ai legittimi interessi dell'Egitto, Potenza sovrana sul territorio traversato dal Canale. L'amministrazione dovrà essere affidata ai rappresentanti di tutte le Nazioni naviganti attraverso il Canale e in proporzione all'entità di questa navigazione.

Il problema di Suez è oggi parte inscindibile del problema generale della collaborazione europea, sulla base della parità dei diritti, delle posizioni e dei valori di tutte le Nazioni in rapporto ai loro interessi.

Il Convegno di Roma

Le questioni del Mediterraneo saranno esaurientemente trattate

LONDRA, 10

Si nota qualche leggero effetto in sordina nella stampa di oggi in ciò che riguarda la cronaca dei rapporti franco-italiani, ma non si può dire che nel suo insieme il linguaggio dei giornali dia l'impressione che le preoccupazioni di cui si sono fatte eco i giornali inglesi nei giorni scorsi siano molto diminuite e se si eccettui il *Times,* la cui corrispondenza da Tunisi afferma che la situazione è più tranquilla tutti gli altri ricalcano sulle dimostrazioni di quelle precedenti e di quelle odierne di Roma e di Napoli deducendone che la situazione è tuttora agitata, minacciosa e piena di incognite.

I sabotatori all'opera

Il *Daily Telegraph* riceve da Tunisi un lungo elenco dettagliato delle forze armate che i francesi avrebbero mandato colà a rinforzo e il corrispondente non esita ad affermare che l'eccitazione continua, non soltanto nella capitale, ma in tutta la regione. Naturalmente la stampa più marcatamente antifascista come il *News Chronicle* e il *Daily Herald* è quella che seguita la sua campagna allarmistica, allo scopo evidente di svalutare fin d'ora le possibilità delle conversazioni amichevoli fra Chamberlain e il Duce a Roma e di cercare di sabotare ogni possibilità di accordo, soprattutto per la questione più scottante che è quella che riguarda la Spagna.

Il *News Chronicle* per esempio si fa inviare dal suo corrispondente speciale da Tunisi il noto antifascista William Forest una velenosa corrispondenza nella quale si afferma fra altro che molti italiani di Tunisi si rifiuterebbero di combattere per l'Italia fascista e che fra gli arabi della regione la propaganda radiofonica italiana ha fatto effetti opposti. Così pure il *Daily Herald* parla di 200.000 soldati italiani e altrettanti francesi che si troverebbero già gli uni di fronte agli altri pronti ad attaccarsi lungo la frontiera libico-tunisina e aggiunge che enormi rinforzi sono stati inviati dal Maresciallo Balbo verso i posti avanzati occidentali della Tripolitania.

Infine i giornali della sera come l'*Evening News* e lo *Star* pubblicano in prima pagina fotografie delle dimostrazioni di Milano, e danno reclamistico rilievo alle dimostrazioni odierne di Napoli e di Roma che l'*Evening News* fa precedere da un grosso titolo sull'intera prima pagina: «I giovani italiani in nuovi conflitti».

"Un problema è stato posto

Notevoli poi sono nei vari giornali le corrispondenze da Berlino le quali senza eccezione constatano la piena simpatia della Germania per le rivendicazioni italiane, smentendo così per la prima volta ciò che avevano affermato nei giorni scorsi cioè i dubbi espressi da Berlino sulla opportunità dell'azione italiana. Tipica ad esempio una corrispondenza del *Times* intitolata «L'Italia e la Germania», che il giornale pubblica in grande rilievo. Il corrispondente afferma non esservi dubbi a Berlino che Mussolini ha il consenso tedesco di spingersi fin dove egli vuole al momento giusto, ma esprime la convinzione che la tensione italo-francese non è considerata di immediato pericolo. Un problema diplomatico — egli scrive — è stato posto: spetta al Primo Ministro britannico e al Ministro degli Esteri italiano raccoglierlo e discuterlo a Roma il prossimo mese. A Parigi si teme che la forza militare nei peggiori dei casi potrà decidere il gioco a favore dell'Asse stesso.

A controbilanciare tuttavia il malumore creato dalla crisi franco-italiana i giornali pubblicano da Roma le notizie relative ai particolari che Perth e Ciano hanno ormai fissato per il programma per la visita romana nel mese prossimo dando loro il più grande risalto e mettendo in rilievo soprattutto il significato e l'importanza della visita del Premier al Duce in questo momento. Si fa notare che il programma della visita è stato stabilito in modo da lasciar ampio margine di tempo alle conversazioni, il che, a quanto si afferma nei circoli inglesi, è stato fatto dietro precisa preghiera del Premier britannico, che desidera esaminare davvicino col Duce, non soltanto quei problemi che più direttamente interessano i due Paesi, ma anche molti altri che si connettono al piano più generale della pacificazione europea e farlo senza fretta e senza le restrizioni di un ordine del giorno stabilito in precedenza.

Voci stonate

Si afferma infatti che, data anche la rapidità con la quale si svolgono ormai gli avvenimenti mondiali, rapidità che rende quasi impossibile predisporre fin dove un programma di argomenti strettamente definiti, le conversazioni spazieranno entro i limiti più vasti e non vi sarà per così dire nessun argomento di interesse internazionale che rimarrà deliberatamente escluso.

Con ciò si vuole significare l'importanza sempre maggiore, che va prendendo questa conferenza nei riguardi europei. L'immensa maggioranza dell'opinione pubblica inglese si rallegra fin d'ora a questa visita e soltanto fra gli organi dell'avanzato antifascismo si trova qua e là qualche voce discordante per esempio quella dell'odierno *Daily Herald,* il quale afferma che questa visita dovrebbe essere annullata poichè è chiaro che Mussolini cercherà di approfittarne per mettere la Granbretagna contro la Francia. Ma queste voci discordanti, così poche e così prive di influenza, non meritano di essere raccolte se non per mostrare l'irriducibile ostruzionismo di certe correnti. Varie riviste politiche si occupano poi questa mattina della crisi franco-italiana ed ecco i loro più importanti commenti: il *News Statesman and Nation* in un editoriale intitolato «L'altro polo dell'Asse» scrive che il discorso di Ciano è diplomaticamente corretto, ma le spontanee grida «Tunisi, Corsica e Nizza» sollevate dai deputati fanno parte di un piano atto a dimostrare quali fossero tali aspirazioni. Quali sono le vere intenzioni di Mussolini? E' chiaro che l'Italia non intende ratificare l'accordo del 1935 e desidera completa autonomia per la collettività italiana di Tunisi.

Se una tale autonomia venisse concessa, essa sarebbe certamente seguita da una domanda per la cessione dell'intero protettorato. Può invece essere che l'Italia voglia servirsi di questa situazione per domandare alla Francia il riconoscimento dei diritti di belligeranza a Franco e in tal caso la situazione per la Francia sarebbe anche più disastrosa, perchè se la Spagna divenisse un Paese dominato dalle Potenze fasciste, le domande italiane non si arresterebbero più a Tunisi, alla Corsica e a Nizza, ma si estenderebbero all'Algeria e al Marocco francese, per non parlare di altri dell'Africa del nord e dell'oriente, dove la Francia detiene particolari interessi.

L'Italia non mercanteggia

Spectator, in un editoriale intitolato «La Francia e le Potenze dell'Asse», scrive:

«E' chiaro che le domande italiane non potranno essere accolte dalla Francia. Non è concepibile che l'Italia voglia farsi un «casus belli» della Tunisia. Probabilmente il Governo fascista cerca di chiedere molto per ottenere compensi d'altro genere. La posizione del Primo Ministro, già indebolita dalla messa in vigore del patto romano prima della regolazione della questione spagnola, verrebbe indebolita anche di più se egli cedesse ad ulteriori pressioni italiane.»

Il *Times and Tide* dice: «Senza dubbio l'Italia calcola che, se la Francia può essere paralizzata da una crisi interna o coinvolta in un conflitto, potrà sfruttare la situazione a suo profitto per arricchirsi alle spalle della Repubblica.»

Per *The Great Britain and East* probabilmente le domande italiane per Tunisi sono state sollevate come leva di contrattazione in altri campi, come la Spagna, Suez e Gibuti. E' presumibile che la Granbretagna, a cagione dei suoi particolari rapporti con Parigi e con Roma, possa sostenere ancora una volta il ruolo di mediatrice, ma certamente essa rifiuterà di appoggiare le domande italiane nella maniera in cui sono state formulate a Roma la settimana scorsa. La Francia deve rimanere una grande Potenza mediterranea nell'interesse inglese.

Per il *Tablet* è probabile che il Governo italiano, in realtà, speri di giungere a un ragionevole accordo con la Francia per Gibuti e il Canale di Suez. Interpretandosi così la situazione, Chamberlain ha fatto benissimo a non lasciarsi influenzare da questi incidenti per rinviare la progettata visita a Roma. La visita servirà per un completo chiarimento della situazione.

Tutti i giornali inglesi si occupano con una certa diffusione delle domande fatte dalla minoranza ucraina per ottenere piena autonomia regionale. Secondo il *Times* e il *Daily Telegraph,* esse hanno assunto ora una forma legale e definitiva con la presentazione al Parlamento delle relative proposte di legge. Viceversa il *Daily Herald,* in un lungo telegramma da Praga, dice che nei circoli ufficiali e diplomatici della capitale ci si mostra impressionati dall'influenza crescente della Germania nella Rutenia e nelle provincie orientali autonome della Cecoslovacchia.

Manifestazioni antitaliane a Lione e Digione

PARIGI, 10

Questa sera a Lione un gruppo di studenti si è portato nei pressi del Consolato generale d'Italia emettendo grida ostili contro l'Italia. Successivamente gli studenti hanno manifestato di fronte ai negozi che esponevano ritratti del Duce.

Una manifestazione analoga ha avuto luogo a Digione di fronte al Consolato d'Italia.

Da Sousse in Tunisia si segnala che un corteo composto di francesi e di israeliti si è recato alla sede di quel Consolato italiano per manifestare contro l'Italia.

Un giornalista francese paragona la Tunisia ai Sudeti

PARIGI, 10

Il *Paris Soir* ha inviato a Tunisi un giornalista specializzato nel genere dei romanzi gialli. Si tratta di Bertrand de Jouvenel, che la *Liberté* dovette estromettere, per avere un giorno non lontano, pubblicato certe condidenze di Mussolini che non erano mai esistite se non nella fantasia del discendente del defunto Ambasciatore di Francia a Roma.

Il De Jouvenel scrive che gli ambienti ufficiali italiani hanno creato in Tunisia uno stato di fatto analogo a quello che i tedeschi avevano creato in Cecoslovacchia con i Sudeti. Il *Paris Soir* aggiunge nel grande titolo di prima pagina, che gli italiani di Tunisia hanno il loro Henlein nella persona del camerata Enrico Santamaria, direttore del giornale *L'Unione,* nel quale difende la tesi dell'eguaglianza di diritti fra gli italiani e i francesi del protettorato di Tunisia. Enrico Santamaria avrebbe dunque assunto la direzione del giornale col mandato preciso di preparare il clima politico per impostare sotto forma sensazionale le rivendicazioni italiane sul protettorato francese. Il giornalista non precisa i punti della tesi italiana, e come avviene per tutti coloro che si trovano dinanzi ad una situazione di fatto e di diritto di incontestabile eloquenza, non sa che pesci pigliare. E' un poco l'inconveniente di tutti gli scrittori francesi di cose tunisine che hanno o credono di avere un solo rampino a cui attaccarsi: quello degli accordi Laval del 1935. Anche se si dovesse rinunziare all'argomento morale, tuttavia sacro quando si impegnano la vita e gli interessi di milioni di individui; e si dovesse cioè candidamente dimenticare che la Francia è venuta meno alla sua parola, poichè invece di lasciarci mano libera in Etiopia, ci ha con accanito ardore applicato le sanzioni, resta l'aspetto giuridico della questione.

Il signore De Jouvenel e compagni, come del resto i funzionari del Quai d'Orsay, non possono negare che gli accordi del 1935 non sono entrati in vigore perchè non fu stipulato il protocollo relativo alle questioni tunisine che condizionava l'applicazione dei testi del 7 gennaio 1935. Per questo motivo, non vi fu la firma dei patti sugli accordi Laval. Ma questa situazione di diritto si trova rafforzata dal riconoscimento da parte della Francia dell'Impero italiano. Se il Governo di Parigi ha impiegato tanto tempo prima di riconoscere l'Impero italiano, è segno che ha a lungo meditato sull'importanza decisiva dell'atto e sulle sue inevitabili conseguenze. Fra queste conseguenze figura logicamente il riconoscimento della posizione imperiale dell'Italia nel Mediterraneo con gli intevitabili sviluppi che essa comporta e cioè la sicurezza del Canale di Tunisi, che non è oggi assolutamente garantita dal regime che vige nel protettorato francese, il transito del Canale di Suez in condizioni conformi all'importanza del nostro traffico, e Gibuti.

I vari ordini del giorno delle associazioni côrse delle varie città francesi e le dimostrazioni degli studenti del genere di quelle avvenute oggi a Montpellier, non possono modificare la situazione tal quale è, come non la modificherà l'annunciato corteo di protesta che nel pomeriggio di domani domenica, percorrerà i Campi Elisi per salire all'Arco di Trionfo.

Romanzo a lieto fine del quattordicenne affetto da amnesia

Il padre ritrovato è un legionario d'A. O.

VENEZIA, 10

Il romanzo del giovane quattordicenne che la sera del 14 novembre scorso fu trovato nella stazione di Venezia, tutto solo e smarrito, e che accompagnato in Questura non seppe dire nè il suo nome nè il luogo di origine, è giunto al suo epilogo. Infatti lo sventurato ragazzo, grazie alla pubblicità data dalla stampa alla sua odissea, ha potuto rintracciare il padre dal quale si era staccato cinque anni fa e di cui tuttavia, forse per uno strano fenomeno di amnesia riguardante la sua fanciullezza, non conservava nemmeno il ricordo.

Il padre è un valoroso legionario d'Africa, tale Antonio Corangelo, da Taurisana di Campobasso. Nel 1933 il Corangelo affidò il figlio Paolo ad un agricoltore del paese ma un bel giorno il ragazzo prese il volo e non si ebbe più notizia di lui. Per due anni egli peregrinò per le campagne del mezzogiorno e quindi nel 1935 si imbarcò a Torre Annunziata sul motopeschereccio «Ave Maria» sul quale rimase altri tre anni. Quindi, messo in libertà, attraversò a piedi tutta l'Italia e giunse fino a Trieste con la speranza di imbarcarsi.

Di qui passò nel bellunese e successivamente giunse a Venezia dove fu appunto fermato. Il ragazzo continua a non serbare alcun ricordo della sua prima infanzia e sarà consegnato al genitore

Il Sabato teatrale festosamente iniziato in tutta Italia

ROMA, 10

Oggi si è iniziato il Sabato teatrale dell'anno XVII. Al suo terzo anno di vita, questa che è una delle istituzioni più tipiche del Regime e che tanta e così piena rispondenza ha trovato nel popolo, si è inaugurata festosamente a Roma in due teatri: il «Valle» e l'«Eliseo». Nel primo la compagnia della commedia ha rappresentato il «Falco d'argento» di Stefano Landi, nel secondo si è data la «Dodicesima notte» di Shakespeare. Entrambi i teatri erano gremiti di pubblico lavoratore, che ha trascorso varie ore di sano e onesto svago divertendosi e tributando agli interpreti le accoglienze più fervide e calorose. Vive dimostrazioni di profonda devozione al Duce hanno spesso riecheggiato durante le due rappresentazioni. A Milano all'«Odeon» e all'«Olimpia», a Venezia al «Goldoni», a Genova al «Politeama Margherita», a Trieste al «Verdi», a Bari al «Piccinini». A Bolzano ed a Aosta si sono svolte analoghe recite per i dopolavoristi, tutte trascorse e concluse in una calda atmosfera di entusiasmo fascista.

Oltre 4000 biglietti nuziali venduti in novembre

ROMA, 10

Nel mese di novembre sono stati venduti 2.798 biglietti ferroviari di seconda classe e 1359 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi tre sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

Il nuovo volto della Camera francese

Definitiva rottura del fronte popolare

PARIGI, 10

La rottura del fronte popolare sul piano parlamentare è consumata. L'atteso evento, come è noto, si è prodotto nella notte scorsa al termine di una battaglia politica che ha messo di fronte Daladier e i suoi avversari succedutisi alla tribuna di Palazzo Borbone. Blum ha tentato di difendere la politica dei partiti estremisti, ma la Camera lo ha interrotto con un baccano tale che egli ha dovuto rinunciare a proseguire

La Camera può dunque ora procedere all'esame del bilancio, che deve essere votato prima della fine dell'anno. Gli ambienti politici e i giornali affermano oggi che una nuova maggioranza si è formata a Palazzo Borbone. Essa comprende tutta la destra, tutto il centro e i due terzi del partito radicale; il residuale terzo di quest'ultimo si è riunito al blocchetto dell'Unione socialista repubblicana che fa capo a Frossard, per astenersi, mentre i socialisti e i comunisti hanno votato contro, trascinando al loro seguito cinque deputati del gruppo Frossard e cinque deputati radicali socialisti.

La frattura fra la maggioranza e la minoranza avviene dunque in seno allo stesso partito radicale; sere l'espressione più genuina delsono i deputati radicali entrati a Palazzo Borbone coi voti dei socialisti e dei comunisti e che non hanno potuto risolvere il loro caso di coscienza se non separando la propria sorte da quella del Governo presieduto da Daladier, il quale è anche presidente del partito radicale. Per cui in questa modifica sensazionale del suo atteggiamento politico, è il partito radicale che assume la responsabilità storica della disastrosa esperienza del fronte popolare, la quale è costata tanto cara alla Francia, sia sul piano internazionale che su quello sociale ed economico.

Il radicalismo, che pretende essere l'espressione più geniuna della democrazia nell'ordine repubblicano, nella sua crisi odierna tenta di non mettersi interamente al servizio delle forze conservatrici, reazionarie e capitalistiche. Intanto Daladier, nel suo discorso di ieri, ha rinnovato il suo attacco contro il Fascismo che aveva sferrato al momento dello sciopero generale del 30 novembre; Daladier infatti ha rievocato le considerazioni di un antifascista italiano naturalizzato francese, secondo il quale l'avvento del Fascismo in Italia sarebbe stato causato dagli scioperi del '19, '20 e '21.

E' veramente sconfortante che nell'anno XVII dell'Era Fascista il Capo del Governo francese continui a giudicare il movimento mussoliniano come reazione delle classi conservatrici a detrimento del popolo e non come una autentica rivoluzione nazionale che ha avuto per protagonisti le masse stesse dei lavoratori.

Ma non è sicuro che Daladier, mostratosi particolarmente aggressivo nei riguardi dei comunisti, riesca a verniciare con tinta democratica la sua politica attuale; comunque, dalla seduta della notte scorsa si deve trarre la conferma che il parlamentarismo ha più che mai esaurito il suo ciclo, se i rappresentanti del suffragio universale a metà strada del loro mandato, sono costretti a modificare il loro programma, a smentirsi ed a sconfessarsi. La democrazia parlamentare non può certamente lagnarsi se, creando un senso di rivolta nelle masse, fa germogliare il seme della rivoluzione che essa cova nel suo seno.

Si apprende intanto che questa mattina, alla Commissione delle finanze, i comunisti ed i socialisti hanno ancora una volta tentato di mettere in difficoltà il Governo, domandando il rigetto in blocco dei decreti legge.

Lantini ricevuto da Hitler

Un discorso del Führer all'inaugurazione della rassegna d'architettura a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10

S. E. il Ministro delle Corporazioni italiano on. Lantini è giunto oggi a Monaco per assistere, quale ospite del Führer, all'inaugurazione della seconda Mostra di architettura, alla Casa d'arte germanica.

L'omaggio ai Caduti

Il Ministro, ch'era accompagnato da alti funzionari del Fronte del lavoro tedesco, è stato ricevuto a Monaco dal capo del Fronte tedesco dott. Ley e dai rappresentanti della Casa Bruna e del Governo bavarese. Da parte italiana, sono intervenuti il Console generale di Italia con i funzionari del Consolato generale e il Segretario del Fascio di zona.

Il Ministro si è recato ai Sacrari dei Caduti nazionalsocialisti, alla Piazza Reale dove, in ciascuno dei due templi, ha deposto una corona di alloro. Alla cerimonia solenne hanno assistito numerosi gerarchi del Partito e del Fronte del lavoro. Le formazioni delle Milizie hitleriane, che avevano prestato servizio d'onore, hanno quindi sfilato davanti al Ministro fascista.

Più tardi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Mostra dell'architettura alla presenza dei maggiori gerarchi del Partito e di alte cariche politiche e militari, nonchè di numerosi rappresentanti del mondo culturale e artistico tedesco. Dopo un breve discorso di rappresentanti gli Enti organizzatori della Mostra, in cui un particolare saluto è stato rivolto a S. E. Lantini, il dott. Göbbels ha illustrato il carattere della Mostra sottolineando che il socialnazionalismo intende con le progettate colossali opere architettoniche e monumentali, dare alla grande Germania un'impronta culturale esterna degna di questa epoca storica, iniziando così un ciclo culturale, un nuovo Rinascimento tedesco. Il Ministro Göbbels ha messo anche in evidenza come le costruzioni del Regime socialnazionale non si limitino alle opere monumentali, ma si estendano anche sempre più al campo delle abitazioni popolari e delle opere di utilità pubblica.

Ha preso quindi la parola il Führer, che ha illustrato come la Mostra dell'architettura debba avere soprattutto lo scopo di educare il popolo, di far conoscere agli artisti quali siano le esigenze fondamentali dell'architettura socialnazionale, cui devono inspirarsi, e di far vedere ai costruttori quali siano le direttive che il regime socialnazionale intende imporre alla nuova architttura.

Opere per i secoli

Il Führer si è soffermato soprattutto sul concetto che il costruttore in Germania ha da procedere secondo un piano regolatore profondamente studiato e corrispondente, oltre alle esigenze presenti, anche a quelle dell'evoluzione futura. Le grandi costruzioni dell'epoca nostra — ha dichiarato Hitler — devono servire soprattutto al popolo e alle sue nuove generazioni. Esse devono quindi essere fatte con ampiezza di vedute, essere tecnicamente perfette e avere capienza per diecine di migliaia di persone. Il Führer ha quindi osservato che l'attività edilizia in Germania segnerà una rilevante ripresa non appena saranno rientrati nel loro lavoro normale le masse di lavoratori impiegati attualmente nella costruzione delle opere di fortificazione e di caserme, ed ha concluso sottolineando che un'epoca tedesca come la attuale ha il dovere di rendersi eterna, molto più delle precedenti, nelle sue grandi opere monumentali.

Il Führer, accompagnato dai gerarchi, si è recato quindi a visitare le dodici ampie sale che formano la Mostra e che contengono su scala uno a cento i vari modelli delle maggiori opere che il regime nazionalsocialista sta attualmente costruendo o che sono definitivamente progettate. Tra esse si trova anche il modello del nuovo palazzo dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.

Durante il percorso il Führer si è intrattenuto cordialmente con S. E. Lantini, al quale ha illustrato i principali modelli dell'esposizione. Alle ore 13 il Führer ha ricevuto al Führerhaus S. E. Lantini, che era accompagnato dal dott. Ley e dal Console generale d'Italia a Monaco, Ministro Pittalis. Dopo il lungo e cordialissimo colloquio, il Ministro delle Corporazioni ha presentato al Führer le personalità del suo seguito.

Più tardi ha avuto luogo un banchetto offerto dal Primo Borgomastro di Monaco dott. Fiehler, al quale hanno partecipato il Luogotenente del Reich per la Baviera Generale von Epp, il Comandante del 7.o Corpo d'Armata Generale von Schobert, il Comandante delle forze aeree della Baviera Generale Sperrle e molte altre eminenti personalità di Governo e di partito. Alle 16.10 S. E. Lantini è partito per Norimberga.

Quando vi è giunto, una grande folla si era raccolta davanti alla stazione e nelle vie adiacenti per salutare il rappresentante del Governo italiano e gridargli, insieme agli italiani di Norimberga, l'evviva al Duce.

Manifestazioni italo-tedesche alla Mostra antibolscevica di Vienna

VIENNA, 10

E' stata inaugurata nel pomeriggio di oggi a Vienna la Mostra antibolscevica organizzata dal Ministero della Propaganda del Reich alla quale l'Italia partecipa con una sezione organizzata dal Ministero della Cultura Popolare. Erano presenti alla inaugurazione, insieme con le autorità nazionalsocialiste il rappresentante del Ministero della Cultura Popolare on. Melchiori e le principali autorità italiane di Vienna.

L'on. Melchiori giunto ieri a Vienna aveva partecipato in serata ad un ricevimento in Municipio ed assistito questa mattina al giuramento delle reclute del Corpo d'Armata ed alla rivista delle truppe. Quindi alla Casa degli italiani aveva pronunciato dinanzi ai giovanetti delle scuole italiane la commemorazione del gesto eroico di Balilla.

La cerimonia inaugurale della Mostra antibolscevica, durante la quale hanno parlato il rappresentante del partito nazionalsocialista e l'on. Melchiori, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di simpatia italo-tedesca e si è conclusa con fervide acclamazioni all'indirizzo del Führer e del Duce.

L'apertura a Rio de Janeiro dell'Esposizione anticomunista

RIO DE JANEIRO, 10

Il Presidente della Repubblica dott. Getulio Vargas, accompagnato dalle più alte autorità, ha oggi solennemente inaugurato la esposizione anticomunista. Nel discorso inaugurale il Presidente della Repubblica ha confrontato le realizzazioni del nuovo regime brasiliano con quelle che sono state fatte dal comunismo in diversi Paesi.

Ai giornalisti con i quali si è cordialmente intrattenuto, egli ha dichiarato che il valore dell'esposizione non ha bisogno di essere illustrato ed ha tenuto a sottolineare che l'opera del Governo brasiliano dal 1930 ad oggi, illustrata nell'esposizione, è stata costantemente orientata in senso nettamente anticomunista.

Fra le autorità che hanno assistito all'inaugurazione erano il Gabinetto al completo e i capi delle forze terrestri e navali brasiliane...

Dimostrazione studentesca a Fiume contro le provocazioni francesi

FIUME, 10

Oggi gli studenti delle nostre scuole hanno improvvisato alcune vibranti dimostrazioni di solidarietà a favore dei camerati italiani che si trovano nelle terre di Tunisia e hanno voluto con la loro azione dimostrare quanto profondamente sia sentita nella gioventù del Carnaro la simpatia per i problemi d'irredentismo per la Corsica e per Gibuti.

Sempre in una cornice di perfetta disciplina e stile fascista, gli studenti dell'Istituto nautico, che hanno iniziato la manifestazione, si sono recati a chiamare quelli degli altri Istituti della città e quindi, sotto la Casa del Fascio, hanno chiamato a gran voce il Segretario federale. Non appena questi si è affacciato al balcone, lo hanno pregato di guidarli in un rito nobile e intonato al clima in cui viviamo: deporre un fascio di fiori sul monumento ai Caduti sul Molo S. Marco. Quindi gli studenti, sotto la sede del Consolato di Francia, hanno cantato «Giovinezza» e gli altri canti della Patria. Dopo di che, tutti incolonnati e preceduti da bandiere e scritte inneggianti alle terre irredente, si sono recati al Palazzo del Governo, ove hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione inneggiante al Duce.

Il Viceprefetto ha rivolto brevi parole ai giovani, quindi le colonne si sono sciolte.

Notiziario istriano

POLA, 10

Il nuovo oleificio di Dignano

Questa mattina, alla presenza di S. E. il Prefetto Cimoroni, del Vicesegretario federale ing. Del Fabbro e dei rappresentanti sindacali, è stato inaugurato a Dignano l'oleificio della ditta Sanza e Franzin. Si tratta di un modernissimo impianto, che fa onore non soltanto alla vicina cittadina, ma anche alla nostra Provincia e rende degni di benèmerenza i proprietari che intesero con questo loro stabilimento seguire i principii autarchici voluti dal Duce. Per ora saranno occupate una quarantina di persone.

Un processo per furto

Il Tribunale presieduto dal cav. uff. Delfin ha discusso un processo per furto di cui erano imputati Perivancich Giovanni, di 30 anni; Penso Dante, di 19 anni e Battia Nicolò di 18 anni, tutti e tre da Cherso. I furti di cui erano imputati avvennero ai danni di commercianti chersini. Dopo la discussione il Tribunale ha mandato assolti i due primi, concedendo al terzo il perdono giudiziale.

Bollettino meteorologico

10 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	piov., cal.	+12	+ 8
Roma.....	dim.	coperto	+16	+ 9
Milano...	dim.	piovoso	+ 6	+ 3
Torino...	dim.	nevoso	+ 4	+ 1
Genova..	var.	piov., m.	+ 8	+ 5
Sanremo	staz.	cop., m.	+16	+11
Venezia..	dim.	cop., cal.	+ 9	+ 6
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	var.	coperto	+ 3	0
Bologna.	dim.	coperto	+ 7	+ 4
Firenze..	dim.	coperto	+14	+ 6
Rimini...	dim.	cop., cal.	+ 7	+ 3
Ancona..	dim.	cop., cal.	+10	+ 7
Napoli....	dim.	piov., cal.	+14	+10
Foggia...	aum.	piovoso	+13	+ 6
Bari.......	dim.	cop., cal.	+15	+ 6
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	piov., ag.	+17	+14
Palermo.	dim.	piov., m.	+17	+10
Catania..	var.	piov., m.	+16	+10
Cagliari.	staz.	cop., cal.	+17	+10
Sassari...	aum.	misto	+15	+ 8
Tripoli...	var.	ser., m.	+21	+ 9
Bengasi.	aum.	misto, m.	+21	+11
Rodi......	aum.	ser., m.	+17	+15

Previsioni del tempo per l'11 dicembre. Cielo nuvoloso. Venti moderati sciroccali. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo. (Assistaereo).

COMUNICATI

Assoc. Mutua fra Impiegati TRIESTE

Si rende noto che con avviso 25 novembre 1938 XVII è stato indetto pubblico concorso per i seguenti incarichi di medico specialista:

Oculista
Dermatologo
Radiologo
Stomatologo
Stomatologo aiuto

Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro 60 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.* (6 dicembre 1938 XVII.

Schiarimenti in merito saranno forniti dalla segreteria dell'Associazione via P. L. da Palestrina n. 3 Trieste.

Trieste, 25 novembre 1938 XVII.

Il Presidente:
C. Montuori

COMUNICATO

A smentire voci tendenziose la Direzione della Scuola Autorizzata d'Istruzione Media (v. A. Diaz 3, tel. 52-63) si richiama alla disposizione di legge per cui nessuna persona di scuola pubblica o privata può essere di razza ebrea.

Comunica in pari tempo di aver iniziato le pratiche per la parificazione della scuola stessa a mezzo dell'E. N. I. M.

Avverte pure gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi inferiori, superiori e al doposcuola.

(Il doposcuola funzionerà anche durante le vacanze natalizie, per dar modo specialmente a nuovi iscritti di riempire eventuali lacune con una ripetizione intensiva e razionale della materia).

Si ricorda che il doposcuola ha ottenuto a giugno la promozione totalitaria degli allievi iscritti.

Il direttore
prof. dott. Fernando Polacco

AVVISO D'ASTA. Il giorno 17 dicembre 1938-XVII, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala incanti si procederà alla vendita di un apparecchio radio e mobili diversi. — Il cancelliere della R. Pretura.

Il Tribunale di Trieste in data 7-6-1938 XVI ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro: **Capriato Francesco** di Vincenzo e Giovanna Fiorentino, nato a Foggia e residente in Trieste, via Montecucco n. 38;

Imputato

del reato di cui all'art. 347 C. p. per essersi nel maggio 1938 in Trieste qualificato quale agente di P. S.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena della reclusione per mesi 6 con la condizionale e non menzione ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 16-11-1938 XVII.

Il Cancelliere:
Pisani

Il Tribunale di Trieste in data 20-5-1937 ha pronunciato la seuente

Sentenza

contro: 1) **Stocca Stanislao** di Giovanni, nato a Trieste il 4-7-1917, abitante a Contovello n. 219, 2) **Danieli Emilio** di Giuseppe, nato a Trieste il 17-7-1918, abitante a Contovello n. 19, 3) **Rupelli Mario** fu Giovanni nato a Trieste il 18-8-1905, abitante a Contovello n. 65

Imputati

dei reati di cui agli art. 610, 339 p. p. e 347 p. e u. p. C. P. per avere il giorno 2-3-1937 in Trieste-Contovello usato violenza a Bartalez Giuseppe contestandogli illegittimi addebiti e sottoponendolo ad una perquisizione personale, usurpando le attribuzioni inerenti alla qualità di agenti di polizia giudiziaria.

Omissis

Condanna il Rupelli alla pena della reclusione per mesi otto, lo Stocca ed il Danieli a mesi sei della stessa pena per ciascuno ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 11 ottobre 1938 XVI.

Il Cancelliere:
Dattolico

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 26 ottobre 1938 XVI ha condannato **Turco Anna** fu Antonio e fu Marsich Maria n.li 19-2-1873 a V. Decani e residente a Pobeghi 5, a lire 100 di multa per aver posto in vendita latte annacquato.

Per e. c. — Il Cancelliere a: F.to: del Bello

Il Pretore di Capodistria con decreto penale dd. 20 ottobre 1938 XVI ha condannato **Starace Maria** fu Antonio, di Paoli Maria n.li 17-6-1914 a S. Sergio ed ivi residente al n. 67, a lire 100 di multa per aver posto in vendita latte annacquato.

Per e. c. — Il Cancelliere a: F.to: del Bello

Il Pretore di Capodistria con decreto penale dd. 20 ottobre 1938 XVI ha condannato **Vescovo Angela** di Lodovico e Perossa Maria n.li 6-5-1911 a Paugnano ed ivi residenti al n. 2, a lire 100 di multa per aver posto in vendita latte annacquato.

Per e. c. — Il Cancelliere a: F.to: del Bello

Il Pretore di Capodistria con decreto penale 20 ottobre 1938 XVI ha condannato **Glavina Antonia** fu Giovanni e fu Marchesich Giovanna i.li 30-10-1887 a Monte ed ivi residente al n. 78, a lire 100 di multa per aver posto in vendita latte annacquato.

Per e. c. — Il Cancelliere a: F.to: del Bello

Le odierne elezioni segnano una svolta nella storia jugoslava?

L'insegna di Stojadinovic: "Un Re, un popolo, uno Stato,,

BELGRADO, 10

Sotto la sferza di un vento gelido e tagliente lunghe colonne di aderenti all'Unione radicale jugoslava sono sfilate stasera per le vie del centro, cantando e inneggiando a Stojadinovic e alla Jugoslavia. E' stata questa l'ultima manifestazione alla vigilia della grande giornata elettorale che dovrà dimostrare se — a prescindere dall'elemento croato — la Nazione è col suo Capo o se una volta ancora, come nella storia di tutti i tempi, la geniale opera ricostruttrice del Capo sia destinata ad urtarsi contro la incomprensione delle masse.

Qualche previsione

Alla sicurezza dei risultati di vaste regioni del Regno si oppone una certa incertezza per altre. Non si esclude qualche sorpresa e si conta sopra numerosi astenuti, soprattutto tra i funzionari e i commercianti, nei settori dove l'intimidazione dell'opposizione può sconsigliare gli isolati dal compromettersi votando apertamente per il Governo.

Per la lista di Stojadinovic voteranno con alta percentuale i distretti di Belgrado, della Serbia meridionale, della Bosnia e della Slovenia, nonchè quelli del Banato danubiano, ove le minoranze tedesche e ungheresi affiancheranno l'Unione radicale jugoslava. Non è chiaro l'atteggiamento della vecchia Serbia, dove per antica tradizione familiare il verbo democratico esercita ancora notevole suggestione. Completamente negative sono infine le previsioni per la Croazia, per la Dalmazia, parte della Slavonia e del Montenegro. Ma fare dei pronostici è ozioso. In materia elettorale, di positivo non sono che i risultati e questi — poichè il voto è aperto e ciascuno deve dichiarare quale lista sceglie — saranno certamente noti nelle loro grandi linee già nelle prime ore della sera, poco dopo la chiusura delle sedi elettorali, che funzioneranno ininterrottamente dalle 7 alle 18 e dove i funzionari dei tre raggruppamenti politici in lizza potranno registrare e contare agevolmente i voti dati.

Secondo la legge vigente, non si depongono schede: il presidente del seggio sottopone le tre liste, leggendole agli analfabeti, a ogni singolo elettore, il quale, una volta identificato dai membri della Commissione, deve nominare il capolista (Stojadinovic, Macek o Liotic) e il candidato del suo distretto che presceglie. La dichiarazione viene messa a verbale e l'atto elettorale è compiuto. Le elezioni si svolgono in base a un complicato sistema di combinazione tra la lista di Stato e la designazione di un candidato per ogni distretto.

I due antagonisti

Quanto alle operazioni di scrutinio, basta un voto in più dell'avversario per vedersi attribuire di colpo tre quinti dei mandati; per i rimanenti si adotta il sistema proporzionale d'Honte, per cui praticamente basterà che la lista Stojadinovic ottenga un solo voto in più di quella di Macek per vincere. Ma non è certo su di una vittoria simile che il Governo fa assegnamento.

Il Presidente ha manifestato la sua piena fiducia nelle parole rivolte ieri, prima di dichiarare chiusa l'agitazione elettorale, agli esponenti della vita economica del Paese, raccolti nel vasto recinto della fiera scintillante di luci e gremita di folla. Ancora una volta egli ha ricordato la battaglia diplomatica vinta dalla Jugoslavia lo scorso settembre, evitando alla Nazione non soltanto il pericolo, ma la stessa preoccupazione di una guerra. Dovrebbe dunque il popolo jugoslavo essere domani sconfitto sul terreno della politica interna? Ha poi illustrato nettamente il suo punto di vista circa il problema croato. «Il nostro programma è breve e chiaro, egli ha detto fra acclamazioni interminabili: un Re, un popolo, uno Stato. La prosperità all'interno, la pace alle frontiere. Quale è invece il programma del dott. Macek? Un progetto confuso e contraddittorio di riforma della costituzione per creare uno Stato federativo. Proclamando la sua convinzione che i serbi e i croati sieno due popoli diversi, egli viene meno alla parola d'ordine dello stesso Stefano Radic, il quale aveva riconosciuto l'unità della stirpe e la dinastia. Quando è stato a Belgrado, il Governo gli ha messo a disposizione un vagone speciale e gli ha permesso di parlare e di organizzare la sfilata dei suoi aderenti per le vie della capitale. Ma dalla bocca di Macek non sono uscite una sola volta le parole «Re», o «Jugoslavia». Non si è scomodato nemmeno per recarsi ai sacrari dell'Avala e di Oplenac, che eternano i liberatori di tutte le genti jugoslave ed ha dichiarato che non avrebbe mai difeso questo Stato.

"Vogia! Vogia!,,

Questo Stato — ha sottolineato Stojadinovic — ne è lieto, poichè durante la sua formazione il signor Macek portava l'uniforme di ufficiale austro-ungarico, come del resto anni addietro lo hanno raffigurato in un manifesto elettorale i signori Jeftic e Zivkovic, oggi suoi alleati e amici... Noi serbi, invece, siamo pronti a lottare per ogni pollice della terra croata come per la nostra».

Il Presidente si è quindi scagliato aspramente contro i «tristi serbi», che, «unicamente allo scopo di distruggere quello che si è faticosamente costruito, si sono associati a Macek, per quanto egli rinneghi lo Stato e la costituzione già riconosciuta da Radic ed abbia vietato ai croati di esporre la bandiera il 1.o dicembre, giorno dell'unità nazionale. Quanto alla federazione che egli reclama, rappresenterebbe una sicura debolezza per il Paese e molto probabilmente lo smembramento dello Stato. Per questo non vogliamo saperne».

Stojadinovic ha poi avuto parole di sferzante ironia per quegli uomini «moderni» che raccomandano la creazione di un fronte popolare in Jugoslavia, malgrado quello che avviene in Francia, citando perfino ad esempio la Cecoslovacchia.

«Auguro ogni bene possibile ai fratelli cecoslovacchi — ha esclamato il Presidente — ma che Dio risparmi al mio Paese la loro sorte in politica estera e in politica interna!».

Ed ha concluso sciogliendo un inno a Belgrado che, anche nelle imminenti elezioni, si dimostrerà degna capitale di una Jugoslavia grande e indivisibile.

E' con questa parola d'ordine nel cuore che gli jugoslavi andranno domani a votare. E mentre il vento diffonde per le vie affollate l'eco delle musiche, dei canti patriottici e delle acclamazioni a Stojadinovic — che ha parlato brevemente anche stasera — il cui nome la moltitudine inquadrata nelle «camicie verdi» ripete a sillabe scandite, aggiungendovi ogni volta come invocazione la parola «Vogia! Vogia!» (condottiero) — dal suo alto marmoreo mausoleo sull'Avala il Milite Ignoto veglia sui destini del popolo jugoslavo, che è forse giunto ad una svolta decisiva della sua nuova storia.

MARIO NORDIO

Crociera nell'Adriatico dei Sovrani albanesi

Probabile sosta a Venezia

DURAZZO, 10

Re Zog e la Regina Geraldina sono oggi partiti alle 16 da Durazzo a bordo del panfilo reale «Illiria» per una crociera di qualche giorno nell'Adriatico, nel corso della quale sosteranno probabilmente in alcuni porti italiani, tra i quali Venezia. I Sovrani, che viaggiano in incognito, sono accompagnati dal Ministro degli Esteri, Libohova, dal primo aiutante di campo Generale Sereggi e da alcuni ufficiali della Casa militare del Re. Alla partenza erano presenti il Presidente del Consiglio, i Ministri del Governo, il Ministro d'Italia ed altre personalità.

La designazione di Czaky a Ministro degli Esteri magiaro salutata con vivo favore

BUDAPEST, 10

I giornali pubblicano, con commenti oltremodo favorevoli la notizia dell'imminente nomina del conte Czaky a Ministro degli Esteri. Il *Magyarsay* scrive che tutti attendono con fiducia il lavoro del nuovo Ministro degli Esteri, il quale ha saputo conquistarsi la simpatia e la considerazione dei circoli politici ungheresi per l'attività svolta a suo tempo come capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. L'*Uj Magiarsag* considera questa nomina del nuovo Ministro degli Esteri come uno dei più importanti avvenimenti degli ultimi giorni. L'*Ujsag* enumera i maggiori servizi resi al Paese dal conte Czaky, dal tempo della Conferenza per la pace fino al recente Convegno per l'arbitrato di Vienna.

Cordiali rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 10

Le *Münchener Neueste Nachrichten* nel pubblicare la notizia della imminente nomina del conte Czaky a successore di De Kania, rileva che Czaky continuerà, dandole maggiore incremento ancora, la politica d'amicizia ungherese verso Roma e Berlino e verso Varsavia. In una dichiarazione fatta al corrispondente della *Münchener Neueste Nachrichten* il conte Czaky ha rilevato il desiderio del Governo ungherese di «non solo dirimere con tutti i mezzi qualche malinteso sorto in proposito dell'atteggiamento germanico nell'arbitrato d iVienna, ma di cercare anche nuovi elementi per approfondire l'amicizia fra l'Ungheria e la Germania.

Allarmi a Washington

per gli accordi economici tedesco-messicani

WASHINGTON, 10

La notizia della conclusione di un contratto fra la Germania e il Messico per effetto del quale la prima fornirà macchinari e riceverà prodotti petroliferi ha vivamente allarmato questi ambienti ufficiali i quali parlano apertamente di penetrazione totalitaria, minacciosa per la sicurezza del Continente.

Gli stessi ambienti non si peritano di diffondere che il Governo degli Stati Uniti «è grandemente preoccupato» dell'uso che il Governo messicano fa della produzione di aziende espropriate e non ancora pagate e che il contratto anzidetto, se confermato, può essere considerato inizio di tentativi da parte degli Stati totalitari per avere libero accesso alle offerte messicane di petrolio e ad altre materie prime.

In questi circoli diplomatici si fa osservare che la sola enunciazione di detta interpretazione del contratto summenzionato è una palese confessione che gli Stati Uniti vogliono assolutamente escludere determinate economie nazionali dalle fonti di materie prime del continente. *(United Press).*

Gli spauracchi agitati dagli S. U. a Lima

Hull offre protezione contro... un'invasione europea

LIMA, 10

La Conferenza panamericana ha iniziato oggi i suoi lavori con una riunione plenaria, che è stata inaugurata con discorsi del Ministro degli Esteri peruviano, dott. Concha, di quello argentino, Cantilo, e di Cordell Hull per gli Stati Uniti. I primi due oratori si sono limitati ad affermazioni generiche, evidentemente riserbando le loro batterie per la discussione del punto di vista nordamericano che è stato esposto da Cordell Hull.

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti si è astenuto dal fare quelle proposte specifiche che aveva annunciato partendo da Washington e si è limitato ad una illustrazione generica dell'opinione che gli Stati Uniti hanno della situazione internazionale e di quella del continente americano in particolare. Ma il tono del suo discorso è stato molto vivace ed ha rivelato, a giudizio dei più, che egli mira a fare emettere dalla Conferenza una «dichiarazione», la quale, per il suo tono, raggiunga egualmente, seppure per via indiretta, quegli scopi che sono desiderati dal Governo di Washington per l'ulteriore sviluppo della sua politica attuale. Premesso che dalla Conferenza deve uscire un'affermazione solenne della volontà delle Nazioni americane di dedicarsi alla valorizzazione dei «diritti umani», Cordell Hull ha auspicato che essa «non lasci dubbi» sulla determinazione comune di impedire un'invasione armata dell'emisfero occidentale o qualsiasi altro attacco alle tradizioni del nuovo mondo, ed ha annunziato che fino a quando esista la possibilità di un'invasione armata, gli Stati Uniti manterranno mezzi militari e navali adeguati a parare questa eventualità. Ha quindi accennato di sfuggita alla necessità di rafforzare i patti interamericani per il mantenimento della pace, ed è quindi partito nuovamente all'attacco di quelle «forze potenti che in alcuni settori del nuovo mondo» contestano la validità dei principi elementari e basilari sui quali l'umanità ha costruito il proprio ordine sociale e internazionale. Con vivacità di linguaggio, Cordell Hull è passato ad illustrare i pericoli che nell'attuale momento egli vede per il continente americano, e la necessità che questo proclami senza equivoci di sorta e in modo chiarissimo la sua fede in quel tipo d'organizzazione nazionale e in quella prassi di rapporti internazionali sui quali «il resto dell'umanità» ha incessantemente e laboriosamente fondato il suo divenire e mercè i quali le Nazioni hanno potuto progredire, sia materialmente, che culturalmente.

L'oratore ha detto che ciascun Paese americano desidera vivere in pace col resto del mondo, ma che tutti e ciascuno devono dire, in modo da non lasciare dubbi di sorta, che le Nazioni d'America sono determinate a non permettere l'invasione del continente da parte di qualsiasi Potenza o gruppo di Potenze, e a resistere a invasioni d'altro genere, anche dottrinarie.

Subito dopo il discorso di Cordell Hull si è riunito il gabinetto direttivo della Conferenza, composto dei primi delegati dei singoli Paesi americani. E' in esso che si svolgeranno i lavori più proficui e che si avrà il duello fra gli esponenti dei vari punti di vista. Occorre infine ricordare che, quali che possano essere le decisioni della Conferenza, queste non avranno valore di sorta se non saranno state specificamente approvate dai Parlamenti delle singole Repubbliche americane. In proposito è ricordato che molti degli atti più importanti delle ultime conferenze panamericane sono ancora privi di valore perchè non ancora ratificati.

"Foglio di disposizioni,, Ivon De Begnac direttore del "Popolo di Brescia,,

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con suo *Foglio di Disposizioni* n. 1211 comunica:

«Il fascista Alfredo Giarratana ha rassegnato le dimissioni dell'incarico di direttore del giornale Il Popolo di Brescia. *L'ho ringraziato dell'opera svolta durante circa 15 anni e gli ho espresso il mio vivo compiacimento. In sua vece ho nominato il fascista Ivon De Begnac, che assumerà la direzione del giornale il 15 dicembre corrente».*

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il presidente dell'Ordine dei figli d'Italia.

L'on. Felicioni confermato presidente della "Dante,,

ROMA, 10

Con recente decreto l'on. Felice Felicioni è stato confermato nella carica di presidente della Società nazionale Dante Alighieri.

Costume e stile

La riverenza è uno dei luoghi comuni più insulsi e spregevoli del borghesismo. Accaparratrice di benevolenza a buon mercato, moneta spicciola della cordialità convenzionale, omaggio fatuo, fastidioso e spesso ipocrita, non è raro coglierla, «horribile visu»!, ibridamente accoppiata al saluto romano e risultarne una stranissima inclassificabile figura zoologica da museo Barnum.

Ce n'è di varie specie. Quella secca e geometrica, il «non plus ultra» della correttezza; quella molliccia e cerimoniosa che si accompagna con una torsione del collo e un sorriso al lampo di magnesio, macchinale, che si accende e si spegne all'istante; quella strisciante del gagà, che appunta naso e bocca nel baciamano.

Reviviscenza del passato che non sappiamo se attribuire a remote abitudini servili o ai fasti salottai di settecentesca memoria, la riverenza continua ad insinuarsi con petulante recidività, vestita di deferenza, di distinzione nonchè di «bon ton» francioso, nei rapporti sociali della nostra epoca, senza aver l'aria di sentirsi spaesata e ingombrante. Forza della consuetudine! Questa generatrice di belle e nobili tradizioni che si innestano perennemente nel tempo, deve purtroppo considerarsi responsabile anche di certe forme vischiosamente tenaci, vacue, parassitarie, considerate a torto innocue e come tali indulgentemente tollerate.

Ora il Partito, maestro di stile oltrechè formatore del carattere, intende spazzare rapidamente e definitivamente da alcuni ben localizzati settori tutti i residui di queste usanze che denunciano in chi le mantiene e, peggio, le ostenta, o pigrizia mentale o un Fascismo posticcio. Il costume è un complesso indivisibile di elementi spirituali cioè interiori, e di atteggiamenti e di modi. Chi è fascista nell'animo deve dimostrare di esserlo anche nel portamento dignitoso e virile.

Torni dunque la riverenza ai professori di galanteria e di «belle maniere» d'oltr'Alpe, e chi si ostina ad esibire simile ciarpame sia flitizzato con irrorazioni di ridicolo.

Agonia dei rossi in Spagna

Le retrovie marxiste in pieno sfacelo

Quartieri popolari di Cordova bombardati

SARAGOZZA, 10

Il nemico ha rotto il silenzio dei giorni scorsi e improvvisamente ha attaccato dal cielo la città di Cordova. Numerose bombe sono cadute sui quartieri popolari e hanno ucciso una decina di persone. Questa azione aerea prelude forse ad azioni terroristiche su vasta scala?

Ripresa di operazioni?

Intanto le retrovie rosse sono in movimento da parecchi giorni e le unità di prima linea sono state cambiate quasi tutte con altre spostate da diversi settori del fronte meridionale. La stessa cosa è stata fatta per il levante e il centro dove da lungo tempo le truppe erano costrette dall'andamento che avevano assunto le operazioni in Catalogna alla inattività pressochè assoluta.

Ora, dopo tanta inattività, sembra che il nemico voglia prendere l'iniziativa di alcune operazioni offensive. Ma lungo i 200 chilometri di fronte che dall'estrema linea di Andalusia e di Estremadura vanno fino al settore del Jarama e di Guadalayara intorno a Madrid, come sui 300 e più chilometri del fronte fluviale di Catalogna, i reparti nazionali fanno buona guardia alle proprie posizioni e non si lasceranno sorprendere dagli avvenimenti.

Del resto dietro la catena infrangibile di truppe, preparate ed entusiaste come il primo giorno della guerra, è tutto un popolo stretto intorno al suo Caudillo, con una fede sola e con una sola volontà di vittoria che ha temprato gli animi a qualsiasi sacrificio. Oltre i fiumi catalani e oltre la linea di sbarramento dei settori meridionale e centrale ci sono invece popolazioni stanche e sfinite che anelano la pace, una pace feconda di opere in serenità e chiedono ogni giorno in mille modi diversi che vengano deposte le armi.

Opposizioni a Negrin

Contemporaneamente i partiti hanno perduto d'importanza e di efficacia. I loro ordini non sono più ascoltati da nessuno, le assemblee vanno deserte, le giunte esecutive si limitano a diramare degli inutili voti, e le organizzazioni operaie che nei primi mesi del movimento erano il piedestallo della politica del Governo, sono ora diventate focolai di discordia.

La conferenza generale del lavoro chiede ogni giorno qualche Ministero per i suoi dirigenti; la unione generale dei lavoratori dal canto suo fa altrettanto e minaccia di rovesciare lo pseudo Governo se non gli si dà retta: come al solito partiti e organizzazioni sindacali non vanno d'accordo fra di loro perchè ciascuno vede e considera la guerra e i suoi problemi da un angolo visuale del tutto particolare; ma questi e quelli sono d'accordo nel creare noia allo pseudo Governo e nel sabotare la sua opera.

Da queste e da altre constatazioni è facile vedere che la retroguardia marxista è in pieno sfacelo e attraversa un'ora gravissima che lo stesso Negrin non nasconde al Paese. Il suo ottimismo che lo ha sorretto per due anni e gli ha fatto fare sforzi inauditi per tenere insieme l'esercito che si sgretolava sotto i colpi di maglio delle forze di Franco e il Paese che si dissolveva a poco a poco, via via che i nazionali acquistavano una provincia, una regione nuova, si va esaurendo di giorno in giorno con una rapidità impressionante. E la realtà si fa strada anche nella sua mente ottusa e settaria.

Donne mobilitate

Ieri egli ha riunito i capi dei partiti politici e delle organizzazioni operaie nel grande salone della Presidenza del Consiglio a Barcellona ed ha fatto una esposizione dettagliata della criticissima situazione. «L'ora che la Repubblica attraversa — egli ha detto — è grave sia dal punto di vista militare che dal punto di vista internazionale. Io continuerò la politica di resistenza se potrò contare sull'aiuto incondizionato di tutti. In caso contrario sarò costretto a dare le dimissioni».

Alla riunione è seguita la promulgazione di alcuni provvedimenti che tenderebbero a rendere effettiva la mobilitazione generale di tutte le forze del Paese. Le donne dovranno prendere il posto dei funzionari mobilitati che fino a ieri erano stati esentati dal servizio militare; anche nel corpo dei «carabineros» verranno mobilitati battaglioni femminili, che saranno impiegati in speciali servizi di polizia. Nelle fabbriche gli uomini validi alle armi dovranno essere inquadrati in unità combattenti, rapidamente, lasciando gli ordigni di lavoro a gruppi di giovani operaie reclutate nelle organizzazioni femminili di assistenza.

Tutto il Paese è dunque in agitazione per il maggiore potenziamento dell'organizzazione bellica, ma quello che si fa in un campo va a detrimento dell'altro, senza per questo apportare alcun vantaggio alle operazioni militari.

Metodi britannici in Palestina

Una drammatica descrizione

LONDRA, 10

Richiama viva attenzione una impressionante descrizione fatta da un corrispondente del *News Chronicle* testè ritornato dalla Palestina, della sistematica distruzione dei villaggi arabi dei dintorni nei quali siano avvenuti disordini. Il corrispondente attesta che in questi casi il villaggio vicino viene condannato sommariamente alla distruzione.

Soldati del genio protetti da fanteria fanno saltare tutte le case tranne una o due che vengono adoperate come posti militari o di polizia. Oltre alle case e alle masserizie vengono anche distrutte le provviste di grano di olio, ecc.

La conseguenza è che diverse centinaia di uomini, donne e bambini rimasti senza tetto in taluni casi si rifugiano in qualche villaggio vicino, ma in molti altri ritornano alla vita nomade dei beduini e si uniscono per lo più ai ribelli. Così, dice il *News Cronicle*, il Governo britannico lascia una eredità di odio che scuote sempre più la fiducia degli arabi nella giustizia britannica. Il giornale invita il Governo a desistere da questi sistemi.

Incendio nel porto di Marsiglia a bordo di una petroliera inglese

2 operai carbonizzati e 5 dispersi

PARIGI, 10

Un terribile incendio è scoppiato nel pomeriggio di oggi a bordo della petroliera inglese «Maryad» che si trova in un bacino di carenaggio a Marsiglia. Verso le 16.30, quando fu dato l'allarme, accorrevano intorno alla nave numerose autopompe che riuscivano a domare il fuoco dopo qualche tempo. Allorquando fu possibile salire a bordo, vennero trovati nelle stive i corpi di due operai completamente carbonizzati; si constatava altresì la scomparsa di altri cinque operai dei quali non venne trovata alcuna traccia.

Durante le operazioni di estinzione rimanevano feriti alcuni operai. Tanto i morti quanto i cinque scomparsi risultano di nazionalità francese.

La «Maryad» ha una stazza di tremila tonnellate e si trovava a Marsiglia dallo scorso ottobre. Aveva subito avarie in un porto spagnolo e un'esplosione si era verificata a bordo della petroliera durante una sosta a Sète. A quanto pare l'incendio odierno è stato prodotto da un'esplosione di gas verificatasi nelle stive in seguito all'imprudenza di un operaio che fumava.

La Mostra veneziana della cinematografia si terrà in agosto

ROMA, 10

Nell'anno prossimo 1939-XVII, la Biennale di Venezia terrà al Lido la sua VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà durante il mese di agosto. L'organizzazione, già iniziata, tenderà a portare la manifestazione su un sempre più elevato e interessante piano artistico, in conformità anche alle esperienze delle Mostre passate.

Iscrivetevi al Tiro a segno

L'annessione al Reich chiesta dai tedeschi di Memel

Alla votazione di oggi per la Dieta si attribuisce il valore di un plebiscito

MEMEL, 10

La questione dell'annessione del territorio di Memel alla Germania è stata posta ieri per la prima volta e pubblicamente dai circoli competenti di Memel, dopo l'occupazione operata nel 1923 dalla Lituania.

I capi politici di Memel hanno dichiarato apertamente che essi considerano le elezioni di domani per la formazione della Dieta di Memel come un plebiscito sulla questione:

«Ritornare nel Reich tedesco o restare con la Lituania».

Il vicecapo del partito tedesco di Memel, Bartul, ha dichiarato alla stampa internazionale: «Dopo quindici anni di separazione dal Reich, ottenuta con la forza brutale, la popolazione di Memel è unita nel desiderio di ritornare in seno alla Germania. Per noi non esiste altra parola d'ordine».

Le previsioni inglesi

LONDRA, 10

I risultati delle elezioni di Memel sono attesi a Londra, a quanto afferma il *Sunday Times*, con vivo interesse perchè la probabilità di una vittoria schiaccinte dei candidati nazisti fa prevedere che il partito vittorioso invocherà la reintegrazione del porto di Memel al Reich tedesco. Il redatore diplomatico dello stesso *Sunday Times* non esclude che l'annessione di Memel al Reich possa avvenire prima di Natale ed aggiunge che tale avvenimento non solleverebbe obiezioni da parte britannica

Mezzo ebrei e loro trattamento in Germania

Attività consentite e divieti

BERLINO, 10

Una discriminazione a favore degli ebrei di mezzo sangue fanno, così come le leggi italiane, le leggi tedesche per la difesa della razza.

Esse pongono prima di tutto la distinzione, scrive l'Agenzia *Centraleuropa*, fra meticci d iprimo e di secondo grado. Meticci di primo grado vengono considerati quelli aventi due nonni ebrei e di secondo quelli che abbiano solo un ebreo fra i nonni. Tanto i meticci di primo che di secondo grado posseggono il diritto provvisorio di cittadinanza tedesca, possono issare la bandiera nazionale e salutare col saluto tedesco.

I meticci ebrei non possono far parte del Partito nazionalsocialista e delle sue formazioni, nè appartenere alle leghe nazionalsocialiste dei giuristi, dei medici, degli insegnanti, dei funzionari, dei tecnici e di assistenza alle vittime di guerra. Possono far parte invece del Fronte del Lavoro e dell'assistenza pubblica nazionalsocialista, ma è escluso che possano ricoprirvi delle cariche. Anche esclusi sono essi dal far parte delle formazioni ginnastico-militari del Fronte del Lavoro, mentre possono partecipare alle sue manifestazioni. Alla Lega per la difesa antiaerea sono ammessi soltanto i meticci di secondo grado, e possono anche rivestirvi delle cariche,

Non possono far parte infine, sia quelli di primo che di secondo grado, dell'organizzazione tecnica di salvataggio, della lega coloniale e di quella per l'educazione fisica. A meno di disposizioni in contrario i meticci possono far parte di tutte le altre specie di associazioni.

Per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni sono stabiliti divieti e limitazioni di vario genere. Così i meticci non possono diventare funzionari, nè questi possono contrarre matrimonio con meticci, potendosi però fare eccezione per meticci di secondo grado. Divieto esiste per la professione di agricoltore. Per l'esercizio della medicina tale esclusione è imminente e si estenderà anche agli ariani sposati con una ebrea o meticcia. Libero è l'esercizio della professione di farmacista tanto ai meticci di primo che di secondo grado. Si avrà per contro fra breve l'esclusione dei meticci dall'esercizio dell'avvocatura. Pure vietate sono ad essi le professioni di giornalista e di editore di giornali.

In via eccezionale, e sotto il ricorso di speciali circostanze, essi possono essere ammessi a far parte delle camere di cultura. Libero è ad essi l'apprendimento e l'esercizio delle professioni artigiane, così come aperte ad essi sono le scuole superiori ed ogni altra specie di scuole tedesche.

I meticci dei due gradi sono infine soggetti all'obbligo della prestazione del servizio del lavoro e militare ma non possono però avervi comando. Ammessi sono anche alla prestazione del servizio di difesa antiaerea, e in questo, in determinati casi ed in via di eccezione, possono venire assegnati a lavori importanti anche con funzioni di comando.

Il controllo del Governo romeno sulle vendite di terreni per impedire speculazioni di ebrei

BUCAREST, 10

I giornali pubblicano stamane altre dichiarazioni di sottomissione alle autorità, rilasciate da ex dirigenti della «Guardia di ferro», che si trovano confinati da vari mesi. Una di esse è firmata da 35 preti ortodossi e un'altra reca, fra le altre, la firma del prof. Nae Jonescu, uno dei capi spirituali della «Guardia di ferro» e già direttore del soppresso quotidiano *Cuventul*. I giornali rilevano che ormai, dopo queste dichiarazioni che si aggiungono a quelle dei 318 confinati a Vaslui, il movimento della «Guardia di ferro» debba essere considerato come definitivamente finito.

Fra le deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri riunitosi ieri, la più importante è quella suggerita dal patriarca Miron Cristea e che riguarda il diritto da parte dello Stato di acquistare e di intervenire nelle vendite dei terreni fino a un ettaro, allo scopo di evitare che i terreni vengano acquistati da elementi non romeni.

Negli ambienti vicini al Governo si chiarisce che questa disposizione è stata adottata allo scopo di evitare che i beni rurali possano passare nelle mani degli ebrei che, non potendo esportare valute e volendo acquistare uno stabile diritto di cittadinanza, potrebbero speculare nel senso di divenire proprietari rurali. La disposizione ha prodotto la migliore impressione in tutti i romeni.

Iniziativa antigiudaica a Varsavia d'un deputato radico-nazionale

VARSAVIA, 10

Il deputato radico-nazionale on. Stoch ha preso l'iniziativa di un disegno di legge per applicare ulteriori restrizioni all'attività degli ebrei in Polonia. Egli sta raccogliendo tra i colleghi le firme necessarie alla presentazione formale di un disegno di legge per privare gli ebrei dal diritto di voto, per escluderli da tutti gli uffici statali e per proibire loro di esercitare la professione giornalistica o di insegnante.

Agli ebrei inoltre, secondo la proposta dello Stoch, dovrà essere vietato di prestare servizio militare e di possedere giornali. Alle ditte ebraiche dovrà essere vietato di stipulare contratti con lo Stato. I funzionari statali ebrei che saranno esonerati dal servizio attivo non avranno diritto a pensione. La perdita della pensione è prevista dal progetto anche per tutti gli ebrei che risultino battezzati dopo l'11 ottobre 1918, data di nascita della nuova Polonia.

Le restrizioni anzidette infine, secondo il proponente, non saranno applicabili agli ebrei battezzati prima della data suddetta. *(United Press).*

16.000 fuorusciti disoccupati sovvenzionati a Parigi

PARIGI, 10

L'amministrazione della Prefettura parigina rende pubblica una statitica sul numero degli italiani disoccupati che vengono sovvenzionati dalla capitale. Si apprende così che essi ascendono a circa 16 mila, dei quali 14.225 uomini e 1.711 donne. Negli ambienti giornalistici si osserva però che tale massa è costituita quasi interamente da esuli e rifugiati politici e che quindi essa non può essere messa in lontanissima relazione con il problema del mercato del lavoro, ma rientra bensì in quello puramente politico e di polizia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto e il Federale fra i dopolavoristi al primo Sabato teatrale

La riconoscenza degli spettatori per il Duce

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Teatro Verdi il primo Sabato teatrale, che, come già quelli dello scorso anno, ha avuto il più lusinghiero dei successi.

Il teatro, tutto esaurito, era occupato in ogni ordine di posti dai dopolavoristi a disposizione dei quali erano stati messi anche i palchi delle autorità. Il loggione ha ospitato pure numerosi militari che hanno voluto intervenire alla rappresentazione.

Alla bella manifestazione, istituita dal Regime per il popolo, sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Commissario al Comune, che sono stati ricevuti dall'ispettore di zona del Dopolavoro.

Dopo il secondo atto della commedia «Ditegli sempre di sì», le autorità hanno preso posto fra i dopolavoristi in platea suscitando un'entusiastica manifestazione. S. E. il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce, al quale tutti i presenti hanno risposto salutando romanamente.

Durante l'intervallo, S. E. il Prefetto, il Federale e le altre autorità si sono recati sul palcoscenico, ove si sono intrattenuti con simpatia con gli attori e i titolari della Compagnia De Filippo, ai quali hanno espresso l'ammirazione per il loro teatro dialettale.

Alla fine dello spettacolo, anche dalle autorità, gli interpreti sono stati lungamente applauditi.

Tanto i fratelli De Filippo quanto gli altri componenti della Compagnia, hanno dimostrato ancora una volta la loro arte recitando «Spacca il centesimo» di Peppino De Filippo e «Ditegli sempre di più», due atti di Edoardo De Filippo.

Prima di lasciare il teatro, S. E. il Prefetto ha ordinato ancora una volta il saluto al Duce. I dopolavoristi hanno risposto quindi nuovamente con una spontanea ed alta manifestazione all'indirizzo del Duce.

Nel Partito

Nell'Ispettorato del Carso

Il fascista cent. Tullio Campana riprende le funzioni d'ispettore per la zona del Carso e di segretario del Fascio di Combattimento di Sesana.

Nell' Ispettorato del Muggesano

Il fascista dott. Mario Farnesi, ispettore della zona di Muggia, passa temporaneamente a disposizione della Federazione. Il Federale ha incaricato il fascista Lodovico Maffei, componente il Direttorio federale, di reggere l'Ispettorato suddetto.

Rapporto di gerarchie della Provincia

Oggi alle ore 11 i segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia terranno rapporto alle gerarchie del Partito e delle organizzazioni da esse dipendenti, alle quali comunicheranno gli ordini impartiti dal Segretario federale nei riguardi dell'attività da svolgere per l'ulteriore potenziamento delle formazioni fasciste.

Nel Gruppo rionale fascista «Angelo Crena»

Il Segretario federale ha nominato il fascista Bruno Giacomini, iscritto al P. N. F. dal 20 ottobre 1920, Marcia su Roma, già vice-fiduciario del Gruppo rionale fascista «Olivares», fiduciario del G. R. F. «Angelo Crena», in sostituzione del fascista dott. Giorgio Visal, che passa a disposizione della Federazione per altro incarico. Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 13 corr., alle ore 20, alla presenza del Vicesegretario federale.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per le ore 19 di domani alla Casa del Fascio.

Rapporti e convocazioni alla Casa del Fascio

Befana fascista

Per l'organizzazione e il coordinamento della Befana fascista che avrà luogo nel capoluogo e nei centri della Provincia il 6 gennaio, sono convocati per domani 12 corrente, alle ore 19, alla Casa del Fascio, il R. Provveditore agli Studi, il vicecomandante federale AA. BB., il capo di S. M. federale, la ispettrice federale ed il capo dei servizi amministrativi della G.I.L. Presenzieranno inoltre al rapporto l'ispettore dell'O.N.D., i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione media ed elementare, Pubblico Impiego, ferrovieri e postelegrafonici, i dirigenti delle Unioni provinciali fasciste sindacali datori di lavoro e lavoratori, i segretari provinciali della Federazione artigiani e dell'Ente della cooperazione, la direttrice provinciale dell'«Italia Redenta», i presidenti dei Dopolavoro e i dirigenti delle aziende appositamente invitati dal Dopolavoro provinciale. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Riunione gerarchie

Per le ore 19 di martedì 13 corr. sono convocati alla Casa del Fascio il segretario del «Guf», i vicecomandanti federali GG. FF. e AA. BB., il capo di S. M. federale, la ispettrice federale della G.I.L., l'ispettore federale sportivo, il direttore federale sportivo della G.I.L., il comandante della Coorte Milizia Universitaria e il caposezione sportivo dei Giovani Fascisti.

Presidenti Comitati di zona Federazioni sportive

Per le ore 19 di mercoledì 14 corr. sono convocati alla Casa del Fascio i presidenti dei Comitati di zona delle Federazioni sportive. Presenzieranno alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, il segretario del «Guf», i vicecomandanti federali, il capo di S. M. federale della G.I.L., l'ispettore federale sportivo, il direttore federale sportivo della G.I.L. e i capi-sezione sportivi dei GG. FF. AA. BB.

Festa degli alberi

Per le ore 18 di mercoledì 14 corr. sono convocati alla Casa del Fascio, per l'organizzazione della Festa degli alberi, il R. Provveditore agli Studi, il vicecomandante federale AA. BB., il capo di S. M. federale e l'ispettrice federale della G.I.L., i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione media ed elementare, il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, il capo dell'Ispettorato agrario ed il comandante della Coorte Milizia Forestale.

Alla Casa del Fascio

Il Comandante della 59.a Leg. del Carso

Il Federale ha ricevuto ieri mattina il primo seniore Derienzo, nuovo comandante della 59.a Legione «del Carso» al quale ha rivolto il cameratesco e augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

Il Comandante della zona di Venezia della R. Guardia di Finanza

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio il Gen. Silvestri, comandante la Zona di Venezia della R. G. di Finanza, con il quale si è cordialmente intrattenuto in merito ad alcune questioni interessanti l'istituzione.

Il Gen. Silvestri era accompagnato dal Comandante la Legione di Trieste.

Ispezioni ai corsi premilitari

Nel pomeriggio di ieri il Comandante federale ha ispezionato i corsi premilitari di Muggia.

Il Federale ha presenziato all'addestramento e all'istruzione del corso premilitare generale e dei corsi specializzati premarinari e mitraglieri. Il Federale ha inoltre ispezionato i reparti della «Gil» che in occasione del Sabato fascista effettuavano il normale addestramento.

Da parte degli ufficiali del Comando federale sono stati ispezionati i corsi premilitari dei centri di Postumia, Studeno, Prosecco, Aurisina, Sgonico e i corsi premilitari generali di Trieste.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Convegno di politica estera. Martedì, alle 21, si terrà l'ottavo convegno di politica estera. Il tema: «l'Ungheria e la sua situazione» (relatore Ramiro Brandolin), inizia una serie di convegni sulla politica della penisola balcanica. Si invitano i gufini a intervenire numerosi.

Corsi di preparazione politica. Domani lunedì si terranno presso la R. Università le seguenti lezioni, ore 19, Guglielmo Bobissutti: «Il problema razzista»; ore 20, Emanuele Flora: «Pubblica amministrazione». Si raccomanda a tutti gli iscritti di non mancare.

O. N. D.

Terzo concorso nazionale di canto. Le domande per l'ammissione alla selezione provinciale possono essere presentate (anche incomplete di documenti) fino a martedì 13 corr. alle ore 12, al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32. Gli interessati saranno provati il 20 corr.

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. L'orario del «corso di preparazione della donna alla vita coloniale» per la settimana è il seguente: lunedì 12, dalle 18.30 alle 20.30 tiro a segno (piazza Vittorio Veneto), alle 19.30 G. F. F. «Morara Sassi» (Liceo Petrarca), alle 20 G. R. F. «Crena»; martedì 13 alle 19.30 G. R. F. «Razza»; mercoledì 14 alle 19.30 G. R. F. «Ivancich», alle 20 G. R. F. «Beuzzar», alle 20 G. R. F. «Trevisan», alle 20.30 G. R. F. «Quis contra nos?»; giovedì 15 alle 16.30 alle 18.30 tiro a segno (via Boccaccio 33), alle 19.30 G. R. F. «Olivares»; venerdì 16 alle 19.30 G. R. F. «Comisso», alle 19.30 G. R. F. «Morara Sassi» (piazza Vittorio Veneto), alle 20 G. R. F. «Casciana», alle 20 G. R. F. «Boscarolli»; sabato 17 alle 19 G. R. F. «Berutti», dalle 15 alle 19 lezione di falegnameria, calzoleria, materassaio in cinque turni per tutti i gruppi rionali (via Istituto n. 29).

Ufficio collocamento domestiche. L'ufficio di collocamento per le domestiche funziona da domani lunedì 12 corr. in piazza della Valle n. 1 secondo piano.

G. R. D. «Aldo Ivancich». Giovani Italiane e Giovani Fasciste martedì sera alle 20.30 in sede, via Boccaccio 30 per corso stenografia.

«Alfredo Olivares». Le Giovani Fasciste sono invitate al convegno che si terrà in sede domani dalle 13 alle 20. Le visitatrici di nucleo e di Littore sono convocate in sede per un rapporto alle 19 di martedì 13 corrente.

Le onoranze di Messina all'Ammiraglio Rizzo

MESSINA, 10

Il XXI annuale dell'affondamento della «Wien» nel porto di Trieste è stato solennemente ricordato all'Istituto nautico «Cajo Duilio», dove l'affondatore, Ammiraglio Rizzo, fece i suoi studi nautici licenziandosi capitano di lungo corso. Alla cerimonia, oltre al conte di Grado, hanno presenziato il comandante dei servizi militari e marittimi per la Sicilia, il rappresentante del Sottosegretario per la Marina, il Podestà di Milazzo, ove è nato Luigi Rizzo, il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità e gerarchie. Reparti armati della «Gil» e di Avanguardisti prestavano servizio d'onore. L'arrivo di Luigi Rizzo, è stato accolto da acclamazioni.

Avvenuto lo scoprimento della stele, ha parlato il presidente dell'Istituto pronunciando un vibrante discorso nel quale ha esaltato la luminosa figura dell'Eroe di Premuda. Ha risposto Rizzo invitando la gioventù a prepararsi a ogni cimento per le maggiori fortune della Patria.

Terminata la cerimonia col rinnovato saluto al Duce, l'Ammiraglio Rizzo e le autorità si sono recate alla sede dell'Istituto tecnico, dove è stato scoperto, presente la scolaresca e le formazioni giovanili, una lapide a ricordo dei Caduti nella grande guerra, nell'Africa Italiana e per l'idea fascista.

La commenda mauriziana al conte di Grado

Con recente provvedimento, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto conferire alla Medaglia d'oro Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, presidente del «Lloyd Triestino», la commenda nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il rapporto degli impiegati agricoli a Ronchi dei Legionari

Ieri presso la Casa del Fascio di Ronchi dei Legionari sono convenuti gli impiegati della zona per assistere alla riunione indetta dal Sindacato provinciale.

Il vicesegretario dell'Unione lavoratori agricoli ha rivolto un cameratesco saluto al rappresentante della Federazione nazionale impiegati agricoli e forestali, camerata Paoletti.

Ha parlato poi il tecnico dell'Unione, direttore del Sindacato, e quindi, ascoltato con vivo interesse ha svolto la sua esposizione il camerata Paoletti, che ha parlato sulla tutela contrattuale, previdenziale ed assistenziale delle categorie impiegatizie esistenti in Provincia, illustrate nei nuovi contratti nazionali. Messe in risalto le particolari caratteristiche del patto; quale l'organicità e la rapidità e subitanea efficacia della messa in attuazione del contratto stesso, egli passa a spiegare l'importanza dell'indennità di licenziamento trasformata in indennità di anzianità rappresentante a tutti gli effetti, un vero diritto patrimoniale dell'impiegato.

Ultimato il rapporto, gl'impiegati si sono ancora intrattenuti per chiedere notizie sul funzionamento della Cassa nazionale d'assistenza; sulle tariffe delle prestazioni mediche e sull'inquadramento degli impiegati dipendenti da enti pubblici.

Il rapporto viene chiuso con il saluto al Duce e con l'invio di telegrammi, al presidente confederale ed al segretario nazionale degli impiegati agricoli e forestali, attestanti l'attaccamento degli impiegati agricoli e forestali della Provincia all'organizzazione sindacale.

I FIGLI FORZA DELLA RAZZA

NOCERA MARINA, 7 gennaio 1938-XVI; SCIALPI GIOVANNI, 15 ottobre; STEFANI SILVANA, 12 aprile; CEPACH GIOIA, 16 luglio; COLLARICH VITTORIANO, 22 gennaio; VATTA LUIGIA, 12 maggio; PETRONIO BRUNO, 6 settembre; FURLAN SILVIO, 16 febbraio; BORDON ANNA MARIA, 6 maggio; URBANI MARCO, 15 agosto; MATIELLO ANNA MARIA, 17 marzo; BERTUZZI OLIVIERO, 5 marzo; CROCI GIUSEPPE 8 agosto; FURLAN EDOARDO, 26 ottobre; MININNI GIORGIO, 8 novembre; MALIC SILVANA, 20 luglio; VOLPE VINCENZO, 11 giugno; MAIER MARIA, 21 aprile; BLASUTTO MARIA, 15 agosto; ALESSI ROBERTO, 11 giugno

Altre offerte per il nostro Concorso

Una cassa Cinzano, offerta dalla Soc. An. Luigi Alberti, sede di Trieste;

cinque corredini inviati dalla Commissione amministrativa dell'«Acegat»;

un libretto della Cassa di Risparmio Triestina con l'importo **di lire 100** offerto dalla Agenzia generale di Trieste della Compagnia di Assicurazioni «La Vittoria»;

un libretto della Cassa di Risparmio Triestina per l'importo di lire 100 offerto dalla Farmacia Rovis;

un guancialone con relativo primo corredo, offerti dalle Industrie Femminili di Trieste;

un libretto della Cassa di Risparmio Triestina per l'importo di lire 100 offerto da Gius. Bottai, titolare della sede di Trieste della S. A. Bilance Berkel;

un libretto di risparmio della Cassa di Risparmio Triestina per l'importo di lire 100, intitolato «Mammina felice» da Natale Tullio, concessionario della ditta Necchi;

una macchina da cucire per l'infanzia della ditta Necchi pure da Natale Tullio.

Premi di natalità

5000 lire del Comune

Sono istituiti dal Comune 10 premi di natalità da lire 500 ciascuno, che saranno sorteggiati tra i rispetivi concorrenti e conferiti il giorno 24 dicembre 1938-XVII, nell' occasione della celebrazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo.

Possono concorrere ai predetti premi da lire 500 i coniugi che, senza limite d'età, avendo un reddito accertato o, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione comunale, valutabile non superiore alle lire 800 mensili, si trovino nel giorno del sorteggio nei primi cinque anni di matrimonio, dimorino nel Comune da almeno tre anni senza interruzione ed abbiano denunciato la nascita, avvenuta fra il 21 dicembre 1937 ed il 20 dicembre 1938, di almeno il terzo figlio e tutti e tre i figli sopravvivano al sorteggio.

Sono istituiti inoltre 200 premi di natalità da lire 200 ciascuno, da assegnarsi il 24 dicembre 1938-XVII ai nati tra il 21 dicembre 1937 ed il 20 dicembre 1938, figli di coniugi iscritti nell'elenco dei poveri del Comune. I premi non assegnati saranno sorteggiati fra coloro che, pur non essendo iscritti nell'elenco dei poveri, sieno bisognosi e residenti a Trieste da almeno tre anni senza interruzione. Il sorteggio rispettivamente il conferimento dei premi avverrà soltanto tra coloro che avranno presentato domanda al Comune (via Procureria n. 1, III piano, stanza n. 107) entro il 21 dicembre 1938.

Le domande, scritte in carta libera, con l'indicazione del premio al quale si intende concorrere, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1) per i concorrenti al premio di natalità di lire 500: a) dal certificato di matrimonio, b) dalla situazione di famiglia con la conferma della dimora triennale nel Comune di Trieste. 2) Per i concorrenti al premio di lire 200: a) dalla situazione di famiglia con la conferma della dimora triennale a Trieste; b) dal certificato di povertà.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dai suddetti documenti.

Per i marittimi giuliani

Il Sindacato interprovinciale fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale ha istituito cinque premi di natalità di lire 200 ciascuno a favore di marittimi residenti in un Comune delle Provincie di Trieste, Pola, Fiume e Zara.

Ai premi possono concorrere marittimi di bassa forza che durante l'anno XVI ed entro un anno dall'avvenuto matrimonio abbiano avuto un figlio vivo e vitale. Le relative domande dovranno essere presentate entro il 19 di questo mese al Sindacato interprovinciale fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale, Trieste, via Dante n. 1, dove gli interessati potranno avere tutte le informazioni.

L'assemblea annuale della Santa Cecilia

L'assemblea dell'Associazione italiana di Santa Cecilia è convocata per oggi, alle 16.30, nella sala parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo, sopra la sacrestia; e sarà onorata della partecipazione del Vescovo S. E. mons. Antonio Santin.

Il presidente mons. Giovanni Grego riferirà sull'attività della Associazione e della scuola di musica sacra nell'annata, e il prof. Carlo Tomè parlerà dell'attualità del «motu proprio» di Pio X per la restaurazione della musica liturgica.

Sono invitati particolarmente gli organisti, e possono assistere quanti s'interessano del problema della musica ecclesiastica.

ASTERISCHI

Nuccia Bedetti

Casa confezioni, Viale XX Settembre 16, I, liquida i suoi modelli per fine stagione.

Nozze

Ieri nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, la gentile signorina Laura Prelz ha dato la mano di sposa al camerata Alfredo Nemiz. Funsero da testimoni il cent. Miniguttì cav. Marcello ed il capomanipolo Brezza Umberto. Vive felicitazioni ed auguri.

— Ieri nel Duomo di Pola si sono celebrate le nozze fra la signorina Yvonne Tabouret ed il tenente colonnello dott. cav. Costamagna Camillo sottocapo di Stato Maggiore del Comando di Corpo d'Armata di Udine. Testimoni il prof. dott. Arturo Tabouret ed il rag. Arrigo Tabouret. Vivissime felicitazioni ed auguri.

Richiesta di falegnami. L'Ufficio collocamento industria comunica: Tutti i falegnami disoccupati sono invitati a presentarsi martedì 13 corrente, alle 9, all'Ufficio collocamento industria, in via Duca d'Aosta 12, muniti del libretto di lavoro.

Massaia triestina premiata alla Mostra nazionale di Ancona

Nel luglio scorso ad Ancona ha avuto luogo un concorso, indetto dalla Mostra nazionale - mercato della pesca - fiera di Ancona, fra le massaie rurali di tutte le provincie, per la preparazione del migliore piatto di pesce.

La Sezione triestina, sempre presente ad ogni manifestazione, aveva inviato ad Ancona la massaia rurale Pertot in Maran Anna, del G. R. F. «Beuzzar». Le concorrenti, che indossavano tutte il costume regionale, venivano accolte con affettuosa ospitalità dalle camerate anconitane che le accompagnarono a visitare la città ed il Santuario di Loreto in modo che tutte ritornarono entusiaste delle due giornate vissute nel capoluogo marchigiano.

Ora il presidente la Commissione comunica che la massaia triestina, nella preparazione del piatto che doveva essere fatto in modo da valorizzare una qualità di pesce da poco prezzo, si è meritata il quarto premio, ammanendo delle squisite seppie ripiene. Il diploma e la medaglia d'oro vengono ad aumentare nella nostra Federazione i premi già conseguiti dalle altre organizzazioni e ad attestare ancora una volta la fama delle nostre donne in fatto di arte gastronomica. Presenti le massaie rurali dei Gruppi rionali, verrà consegnato alla brava massaia il diploma conseguito.

Tessere e abbonamenti tranviari

La Direzione del Servizio tranvie dell'«Acegat» comunica che lo ufficio competente ha iniziato l'emissione degli abbonamenti e tessere pro anno 1939-XVII.

L'Azienda fa la più viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni dell'anno per fare la richiesta di tessere ed abbonamenti. Come per l'anno in corso, tanto le tessere gratuite, quanto quelle a pagamento, verranno aggravate da una sopratassa annuale di lire 6, pari a cent. 50 mensili a favore dell'Ente Comunale Assistenza, dell'Opera Maternità e Infanzia e della Guardia medica, in sostituzione del supplemento di cent. 50 che grava sui passaggi domenicali.

I possessori di tessera annuale dovranno anticipare l'importo di lire 6, detto importo verrà frazionato invece per i possessori di tessera semestrale, trimestrale e mensile e per coloro che pagano l'abbonamento a prezzo ridotto ratealmente, in proporzione alle mensilità.

Tè danzante al Circolo ufficiali. Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali, quarto tè danzante della stagione.

I funerali del cap. Palese

Sotto un cielo grigio e piovigginoso ieri, alle 15, si sono svolti i funerali del cap. Piero Palese le cui leggendarie imprese rimarranno a testimoniare l'eroismo dei marinai giuliani nella guerra di redenzione.

Ai funerali erano rappresentate tutte le autorità cittadine. Prestava servizio d'onore un folto gruppo di Camicie Nere del Gruppo Rionale Fascista di Roiano il cui fiduciario era intervenuto anche in rappresentanza del Federale. Nel corteo erano largamente rappresentate la Compagnia dei Volontari giuliani e dalmati, intervenuta col Consiglio direttivo al completo e col glorioso labaro sociale, il Gruppo marinai d'Italia in congedo, la Federazione nazionale garibaldini, ed in generale tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma. Numerosissimi gli ex combattenti, i comandanti del Lloyd Triestino e delle altre società di navigazione, il personale di bordo dei vari piroscafi ormeggiati in porto, gli operai dei cantieri, il personale della Capitaneria di Porto e dei magazzini generali. Erano inoltre rappresentati i Cantieri, le varie società armatoriali, le Federazioni degli armatori e numerosi altri enti sindacali marittimi.

Aprivano il corteo le Camicie Nere del Gruppo Rionale di Roiano, seguivano un sacerdote dei Padri Spagnoli ed il carro funebre adorno di corone e ghirlande. La salma dell'eroico capitano era avvolta nella bandiera tricolore. Dietro al carro funebre venivano portate, sopra un cuscino, le medaglie dell'intrepido figlio del mare. Seguivano i congiunti dell'estinto, le personalità, le rappresentanze ed una discreta folla di popolo.

Percorrendo la via Ghega e la via G. Carducci, il corteo si è diretto verso piazza Goldoni per imboccare la via Silvio Pellico e sostare davanti alla galleria di Montuzza. Dopo l'appello di rito, la salma ha proseguito per il Cimitero di S. Anna, seguita da alcune carrozze e da diverse automobili.

Un telegramma del Duca del Mare

Il Duca del Mare Thaon di Revel ha inviato alla vedova del compianto cap. Palese il seguente telegramma: «Addoloratissimo per il decesso del valoroso combattente invio alla desolata vedova sentite condoglianze».

Un altro telegramma di cordoglio aveva inviato il cavaliere del lavoro Augusto Cosulich.

All'Istituto di Cultura fascista

"Gabriele d'Annunzio e l'irredentismo„

nella conferenza di Ferdinando Pasini

Ci sono ancora dei critici — critici di letteratura per intendersi — che fanno il viso arcigno, o... ermetico, dinanzi a Gabriele d'Annunzio? Sembra di sì. Ferdinando Pasini lo afferma con conoscenza di causa, come suol dirsi; e noi stessi del resto abbiamo potuto, e non una volta soltanto, constatare che non è peranco vinta quella tal quale diffidenza che animò buona parte della critica ufficiale italiana contro il nostro maggior poeta dei tempi moderni.

E' inutile, almeno qui, voler ricercare le ragioni di tale diffidenza: fatto sta che essa è esistita, e tuttora esiste, e preferibilmente si volge contro il d'Annunzio poeta-eroe, creatore e forma del suo stesso mito. Sono, costoro, quei tali signori critici che vogliono ad ogni costo distinguere il poeta come pura forza creatrice dell'uomo con le sue passioni, le sue ambizioni, le sue aspirazioni, che, dinanzi a Dante, fanno riverenza soltanto a quegli episodi o addirittura a quelle terzine in cui il poeta è, secondo loro, soltanto e genuinamente poeta; che non intendono la poesia in funzione dell'azione e per l'azione.

Questa specie di critici è destinata a sparire, e ben fa il Pasini a sdegnarlo, e a insistere nell'esaltare, in Gabriele d'Annunzio, l'aspetto mitico della sua stupefacente e vorremmo dire miracolosa — da un punto di vista storico, se la storia può mai crear dei miracoli — personalità. E d'altronde, il magnifico pubblico che iersera affollava l'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», ha mostrato, col suo consenso e i suoi applausi, d'esser concorde con lui, e di credere più che mai in Gabriele d'Annunzio foggiatore di potenza e di gloriosa vita, e quindi di storia, attraverso la sua parola di poeta immerso con profonde radici nelle ragioni fatali della sua terra: attraverso quella sua parola che prelude all'atto, lo anticipa, lo incarna ed esalta come conseguenza essenziale.

Il tema della conferenza, dotta e nonpertanto agile, di Ferdinando Pasini, considerava Gabriele d'Annunzio in rapporto al grande fenomeno dell'irredentismo; e ben s'accorda un'indagine del genere non solo con lo spirito dell'Istituto di cultura fascista nell'anno XVII, ma benanche col momento storico che questa insigne Italia vive e a cui non sarebbe certo mancata la vibrante adesione del poeta.

«Al mare, al mare, Lalla, al mio libero
tristo fragrante verde Adriatico»,

canta Gabriele giovanissimo nella prima edizione di «Canto novo»; e il Pasini, che crede di vedere in quel «tristo» un'anticipazione del futuro «amarissimo», commenta annotando che l'irredentismo adriatico era dunque presente nel poeta fin dal 1881, fin dalla sua adolescenza. Dopo, come si sa, vennero tutte le grandi espressioni e affermazioni, anzi precisazioni, delle Odi Navali al primo e secondo libro delle Laudi, delle orazioni politiche alla tragedia adriatica, con la biblica preghiera della sirventese («Odi, signore Iddio, grande e tremendo...») dalle canzoni d'oltremare al discorso di Quarto, alla guerra combattuta, all'alba di Ronchi, a Fiume. Ma al Pasini preme di dar rilievo non già a cotesto d'Annunzio, ch'è quello più noto, ma ai rapporti diretti ch'egli tenne con le due città mistiche della sua passione irredentistica, Trento e Trieste, alla partecipazione ch'egli prese alle loro ansie alle loro lotte alle loro speranze, e, in particolare, agli incitamenti, fieri e fermissimi, che rivolse, spesso, alla giovinezza studiosa di entrambe, avvertendo che dalle loro file egli avrebbe atteso gli eroi del domani necessario. E quando i tempi furono maturi e la diana squillò, ecco per l'appunto fiorire, dalla giovinezza delle città di vita, gli eroi: che si sintetizzano in Cesare Battisti e in Nazario Sauro, forme elettissime del novello mito, dal poeta divinate.

Ma non basta; e sovra ogni cosa fondamentale è che Gabriele d'Annunzio concepisce e sente l'irredentismo come un «lievito implacabile», come una «fermentazione perpetua» dunque, come una «perenne forza» vitale che soprattutto agisce lì dove s'incontrano i confini delle Nazioni e le stirpi si confondono e i popoli diversi, o antitetici, vengono in diretto contatto.

Questo lievito implacabile, che diede il suo suggello a Trieste e improntò di sè l'epopea fiumana (quell'epopea che nella sua marcia di Ronchi e nel suo statuto della Reggenza fu l'avvio alla Marcia su Roma e alla Carta del Lavoro, fondamento della nuova civiltà corporativa), opera senza mai sosta, nè conosce limitazione di tempo e di termini. Da esso è esplosa la nuova Italia imperiale, che il Poeta intuì e predisse; da esso è avvivato e fecondato il nostro diritto che reclama ogni garanzia ai fratelli italiani viventi su altre sponde e, in particolare, esige, per essi e per noi, sicurezza assoluta sul nostro mare, il Mediterraneo romano.

La bella conferenza — che è stata onorata da S. E. il Generale Garibaldi, dal prof. Udina, dai rappresentanti della Prefettura, della Federazione fascista, della Magistratura, del Comune e da numerosi amici della cultura, oltre che da un foltissimo pubblico di professori, di maestri e di studenti — ha procurato a Ferdinando Pasini i più caldi applausi.

La XIII mensilità e la gratifica natalizia

alla Gente del mare

Abbiamo da Roma, 10:

La Federazione fascista della gente del mare comunica: Si sono concluse le trattative tra la Federazione degli armatori e quella della gente del mare per la determinazione della misura della gratifica natalizia da corrispondersi al personale della Marina mercantile. E' stato sottoscritto un accordo col quale viene stabilito che ai componenti gli Stati Maggiori della marina libera, sia da carico che da passeggeri, compresi i marconisti assunti direttamente dall'armatore o dipendenti dalla Società Italiana Radio Marittima, debba essere corrisposta una gratifica annuale pari ad un mensilità di retribuzione.

Per i sottufficiali equiparati la gratifica sarà pari a 14 giorni della retribuzione; per la bassa forza a sette giorni di retribuzione. Gli stessi criteri saranno applicati anche per i marittimi imbarcati su natanti in uso locale e per quelli della marina velica. La gratifica sarà calcolata oltre che sui vari elementi costituenti la retribuzione normale anche sul valore della panatica.

La notizia dell'ottenuta concessione comunicata agli equipaggi delle navi in navigazione è stata accolta con fervide dimostrazioni di devozione al Duce.

Riconoscimenti ai marittimi

Abbiamo da Roma, 10:

La Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara comunica le seguenti notizie e disposizioni:

1) Riconoscimento servizi a terra: con l'articolo uno della legge 9 aprile 1931 è stata concessa al personale dello Stato Maggiore navigante, avente dieci anni di navigazione effettiva, la facoltà di chiedere il riconoscimento dei servizi compiuti a terra presso armatori, cantieri navali, organizzazioni sindacali e registro italiano per lavori attinenti alla navigazione o per la tutela di interessi sindacali.

Il recente R. D. L. 19 agosto 1938 ha esteso tale facoltà anche ai servizi a terra presso gli uffici di collocamento della gente del mare, società concessionarie di impianti radiotelegrafici marittimi, scuole professionali marittime e organizzazioni giovanili fasciste premarinare aggiungendo pertanto l'istruzione marinara alle attività a cui dev'essere giudicato il servizio compiuto a terra.

2) Riconoscimento lavoro dei macchinisti navali per il conseguimento della patente di grado.

3) Iscrizione alla Cassa marinara degli ufficiali di complemento della R. Marina appartenenti al ruolo speciale.

Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Segnale di blocco

al largo Nicolini e via Istituto

La Direzione del servizio tranvie dell'A. C. E. G. A. T. comunica che a partire da oggi, verrà posta in funzione una segnalazione di blocco all'angolo di largo Nicolini-via dell'Istituto. Il segnale, al passaggio dei convogli tranviari della linea n. 5 diretti a piazza del Perugino, proietterà luce rossa verso la via dell'Istituto, bloccando la via ai veicoli marcianti lungo tale via in direzione di piazza Garibaldi.

Conferenza religiosa. Domani sera, alle 20, nella chiesa di Santa Maria Maggiore mons. Prosdocimi, presidente dell'Unione trasporto ammalati Santuari italiani e fondatore della Sezione delle Tre Venezie, terrà una conferenza sulla «Carità del miracolo».

Conferenza del Pesco. Oggi, alle 18, nella basilica di S. Silvestro delle Comunità evangeliche elvetica e valdese, in via S. Maria Maggiore, il pastore G. del Pesco terrà la sua ultima conferenza sul problema del dolore. Argomento: «Ha la sofferenza uno scopo?». Ingresso libero a tutti.

Nozze. Ieri mattina, alle 8, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, la gentile signorina Frida Sivini ha dato la mano di sposa al signor Glauco Gaber, dell'Ufficio stampa del Lloyd Triestino. Fungevano da testimoni i signori Luciano Gregori per la sposa e Paolo Retti per lo sposo. Alla coppia novella i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

NEI DOPOLAVORO

Oggi trattenimenti al Poligrafico «G. Presel», al Pubblico Impiego, all'Artigiano, al «Dimm», alla Dalmatica, all'Assicurazioni Generali, al Postelegrafonico, al Commercio-Industria, al «Corridoni», al «Casalini», al «Beltrame», all'«Olimpia» e al Modiano.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.30 seduta direzione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	13
maschi 8, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	10

Gite per mare

Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Capodistria, 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 diretto; da Capodistria, 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, 7, 14, 15 e 20: da Isola, 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Pirano, 7, 14, 15, 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45 (Muggesana).

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Oggi, alle 10.30 e 15, si terranno due rappresentazioni cinematografiche dedicate ai bambini. Saranno proiettati dei cartoni animati e un documentario «Luce».

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Ter S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Sergio Devescovi, piazza Garibaldi n. 11.

Oggi allo Stadio: Triestina - Bologna

I rosso-alabardati giocano tutto sulla carta della partita odierna

MONTESANTO

Oggi, sul prato del nostro Littorio si decidono un po' le sorti della Triestina. Nessuna tragicità in questa affermazione, ma soltanto brutta verità. Tutti convinti che se i rosso alabardati non vincono oggi, le cose si mettono piuttosto male? Sì, ed allora oggi in campo, prima ancora che Trevisan o Colaussi mettano a segno la prima palla, gli sportivi triestini facciano sentire ai giocatori che la fiducia, l'entusiasmo, la passione vibrano ancora fortissimi sugli spalti del Littorio. La squadra di San Giusto, mai come oggi, ha bisogno di sentirsi attorno il suo pubblico, la sua folla, per strappare alla vittoria la sua penna più bella. Oggi bisogna coronare con un successo chiaro e sicuro il lavoro assiduo e faticoso di quindici giorni. Se c'è la sensazione del miglioramento tecnico e morale, urge dare la sicurezza con il fatto compiuto. Volontà, tenacia, generosità e slancio dovrebbero essere ancora le doti migliori della squadra, capaci di portarla alla vittoria più attesa e desiderata, poichè più necessaria. Gli atleti sanno il loro dovere, le loro responsabilità in una partita difficile, dura, aspra, come quella odierna.

Il Bologna è un'unità solida, blocco tecnico — di quella tecnica particolare che hanno le squadre forti — di alto rendimento. Scenderà oggi in campo con le insegne del capintesta, deciso a mantenerle intatte e conservarle in una gara che toccherà forse i vertici dell'emozione agonistica. Triestina e Bologna possono saturare i novanta minuti dell'odierna partita con l'estro del loro gioco, la droga della loro tecnica, l'alta tensione dei loro nervi. Sono questi i motivi che tengono il confronto triestino bene in vista nel cartellone della giornata, che ha pur altri numeri per interessare.

Le due formazioni sono ormai pronte. Calmi, sicuri, sereni i campioni bolognesi. Ieri, parlando con alcuni giocatori felsinei, abbiamo avuto l'impressione che essi valutassero — vedremo quanto giustamente — la Triestina il doppio del valore della sua classifica. Vittoria? Troppo, forse. Meglio un pareggio, hanno risposto. I rosso-blu giocheranno quindi per il pareggio. Saggio proposito.

E la Triestina? Anche qui molta calma, e non meno fiducia. Quà e là qualche movimento d'impazienza, quasi si volessero abbreviare le ore della vigilia. Tutti gli atleti hanno morale elevato.

La formazione delle squadre

U. S. TRIESTINA
maglia rosso-alabardata

Gaigherle, Umer, Loschi
Salar, Valcareggi, Rancilio
Chizzo, Grezar
Tosolini, Trevisan, Colaussi

Reguzzoni, Puricelli, Biavati
Fedullo, Sansone
Marchese, Andreolo, Montesanto
Ricci, Ceresoli, Pagotto

A. G. C. BOLOGNA
maglia rosso-blu

L'arrivo del Bologna

Con il diretto delle 17.25 è arrivata ieri nella nostra città la squadra del Bologna, che oggi scenderà allo Stadio per la tanto attesa partita con i rosso-alabardati.

La squadra, che ha preso alloggio all'Albergo della Città, è composta di dodici giocatori e, precisamente da Ceresoli, Pagotto, Ricci, Marchese, Andreolo, Montesanto, Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni e Maini. Come lo si comprende dal nostro quadretto, riportante le formazioni delle due squadre, Maini è a Trieste in veste di riserva.

Accompagnano la squadra il dirigente, avv. Sardellini e l'allenatore Felsner.

Dei giocatori rosso-blù tutti sono in buone condizioni fisiche, salvo Biavati e Andreolo che ieri sera soffrivano di una lieve emicrania.

Per questa mattina è annunciato l'arrivo di un folto gruppo di «fedelissimi» e del presidente del Bologna, comm. Dall'Ara.

Tutti gli sportivi dovranno essere di razza ariana

L'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«Benchè le società locali abbiano già preso da tempo provvedimenti analoghi, si trascrive il testo dell'articolo che tutte le società sportive dovranno aggiungere per disposizione del C.O.N.I. al loro statuto sociale:

«Condizione indispensabile per poter essere soci della società è l'appartenenza alla razza ariana.»

Triestina di Nuoto. *Su proposta del presidente Console Carlo Mentasti, il Segretario federale ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo della Società Triestina di Nuoto: dott. Guido Maracchi (vicepresidente), Rino Alessi, Bruno Blasina, Silvio Zamolo, dott. Egone Cenni, Merzek Romano, dott. Edoardo Zellermayer, dott. Mario Deveglia, dott. Ferruccio Dall'Anese.*

Centro Alpinistico Italiano. *Su proposta del presidente avv. Carlo Chersi, il Segretario federale ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo della Sezione di Trieste del C.A.I. per l'Anno XVII: Eugenio Boegan, dott. Renato Timeus (vicepresidenti), Stefenelli Fausto, Carlo Puppis, dott. Celestino Ceria, Giovanni Forni, Guido Fradeloni, Marcello Marovelli, Bruno Mestron, dott. Luigi Vittorio Rusca, Console Giuseppe de Turris, prof. Sergio Pirnetti, prof. Francesco Vercelli, Giulio Pittoni; sindaci: rag. Roberto Donati, rag. Luciano Movia, rag. Giuseppe Sindelari.*

Il «Sabato della marcia»

Bruno Chermoli vince

anche la gara di Fogliano

FOGLIANO, 10

Oggi, organizzata dal locale Comando della «Gil», si è svolta l'annunciata manifestazione podistica indetta da *La Gazzetta dello Sport* e denominata «Sabato della marcia». Una trentina di atleti hanno partecipato alla gara, movimentandola durante tutto il percorso.

Il triestino Chermoli si è brillantemente affermato, imponendosi facilmente sul numeroso lotto di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Chermoli Bruno («Vedetta Veloce») in 51' 10"; 2) Toffoletto Pio (Dop. «XXX Ottobre» Trieste) in 51' 47"; 3) Corsi Ezio («Ditci») in 51' 58"; 4) Calzi Bruno («Dimm» Trieste) in 51' 58"; 5) Ciuk Boris («Dimm»); 6) Bortoli Giorgio («Crda» Muggia); 7) Pallaro Marcello (Bentegodi Verona); Garbarino Luigi (Bentegodi Verona); 9) Viviani Carlo («Dimm» Trieste); 10) Crasso Bruno («Crda» Muggia); 11) Della Mea Carlo («Ditci»); 12) Ciuk Marcello («Dimm» Trieste); 13) Cimberle Ilario (Dop. Casciana di Trieste); 14) Chervatin Libero («Ditci» Trieste); 15) Covorini Graziano («XXX Ottobre» Trieste); 16) Motton Bruno («Dimm» Trieste); 17) Scherri Marcello («Ditci» Trieste); 18) Colono Rino («Dimm» Trieste); 19) Davide Dante («Crda» Muggia); 20) Benco Francesco (Assoc. Fante Monfalcone); 21) Mauri Basilio («Crda» Muggia); 22) Corni Adalberto («XXX Ottobre»); 23) Stancul Guerrino («XXX Ottobre»); 24) Sarti Silvano («Dimm» Trieste); 25) Depangher Spartaco («Crda» Muggia); 26) Neppi Luciano («XXX Ottobre»); 27) Furlan Alfonso («Gil» Fogliano); 28) Furlan Otello («Gil» Fogliano); 29) Sinico Mario («Gil» Fogliano); 30) Visintin Giuseppe («Gil» Fogliano).

La classifica generale è la seguente: 1) «Dimm» punti 6; 2) «Ditci» punti 5; 3) «Crda» Muggia punti 5; 4) Dop. «XXX Ottobre» punti 4; 5) «Gil» Fogliano punti 4; Bentegodi Verona punti 2, e quella per Società è (primi 10 classificati): 1) «Dimm» punti 13; 2) Dop «XXX Ottobre» punti 9; 3) «Ditci» punti 9; 4) Bentegodi Verona p. 7.

Iscritti 40, partenti 34, arrivati 30, squalificati 4.

Turiello batte De Laurentis nella riunione di Bologna

Coraggiosa prova del triestino

BOLOGNA, 10

All'Arena del Sole si è svolta la annunziata riunione pugilistica. Un pubblico imponente ha gremito in ogni ordine di posti il teatro, decretando pieno successo alla manifestazione. Nell'incontro principale Turiello, facendo sfoggio di un'ottima tecnica, si è imposto ai punti al triestino De Laurentis, il quale si è fatto ammirare e molto applaudire per la sua combattività e la sua tenacia.

I risultati del Criterium nazionale di pattinaggio artistico

ROMA, 10

All'Arena dell'Esedra si è svolto oggi il Criterium Nazionale di pattinaggio artistico maschile e femminile. Le gare consistevano in una prova obbligatoria di esercizi stabiliti in precedenza, svoltasi in mattinata, e in una prova di esercizi di scuola e liberi che si è svolta nel pomeriggio. I punteggi conseguiti nelle due prove servono per compilare la classifica generale. Ecco le classifiche:

Prova femminile: 1) Grimaldi Franca («Gil» di Napoli); 2) Testa Dina («Gil» di Napoli).

Prova maschile: 1) Cucchi Germano (di Firenze); 2) Sorrento (di Napoli).

La coppia Bergamaschi-Castellani si è aggiudicata il premio per la categoria coppie. La «Gil» di Napoli ha vinto la «Coppa Invernale» per il migliore classificato.

Esibizione di rugby americano

al Parco dei Principi di Parigi

PARIGI, 10

Ventimila persone e tutti i grossi calibri del giornalismo francese si sono dati convegno nel pomeriggio di oggi al Parco dei Principi per la prima partita dimostrativa nell'Europa del tanto decantato rugby americano offerta dalla squadra rappresentativa di New York e dalla compagine nord-americana dell'«All Stars».

Molta buona volontà da parte di tutti gli spettatori per cercare di comprendere qualche cosa di questa americanata e a dimostrazione ultimata fu unanime conclusione: un gioco che in Europa non farà tanta strada. Tutto sommato, si può dire che non è piaciuto ai parigini che in materia di rugby si sono fatti un palato fine per le bellissime esibizioni della squadra nazionale, che è considerata come la migliore compagine del continente. Le due squadre americane si esibiranno in altre località della Francia.

Il trotto a San Siro

MILANO, 10

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Boschetti: 1) «Jolla»; 2) «Alessandrino. (Tot.: 45, 15, 10, 40). Premio Treviglio: 1) «Casanova»; 2) «Chènier». (Tot.: 8, 5, 5, 21). Premio Valmara: 1) «Nogi»; 2) «Diavolo Bianco». (Tot.: 6.50, 8.50, 10.50, 30). Premio Bolla: 1) «Marga»; 2) «Sabaiti»; 3) «Colombita». (Tot.: 16, 8, 6.50, 7.50, 42). Premio Monte Bianco (montato): 1) «Calumet Epson»; 2) «Melite». (Tot.: 5.50, 5, 5, 19). Premio Turro: 1) «Eco»; 2) «Serena Worthy»; 3) «Marco Palmeggiani». (Tot.: 25.50, 10.50, 10.50, 9.50, 72).

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 10 sul campo di Montebello: Castellani, Brombara, Cattarini, Ceriani, Costanzo, Covi, Davide, Pitassi, Sacco, Sessa, Sponza, Stein, Valcareggi II. — I seguenti alle 11.30 al Ristorante Bonavia: Umer, Gaigherle, Loschi, Salar, Valcareggi, Rancilio, Spanghero, Tosolini, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Grezar, Colaussi. — I seguenti oggi alle 12 allo Stadio del Littorio: Donda, Sacchetti, Caffeni, Pagani, Antonini, Englaro, Pierini, Kendi, Radio, Andrian, Mlacher, Magrini, Merlach, Tamaro.

La prima regata invernale

per «stelle» si svolgerà stamane

Come già annunciato, oggi alle ore 10.30 avrà luogo, sullo specchio d'acqua prospiciente i Bagni Savoia-Aurora, la prima regata per «stelle» della riunione invernale, organizzata dal R. Y. C. I. Gruppo Adriaco. La manifestazione, per il valore degli iscritti, si annuncia di grande interesse.

Il pubblico potrà assistere alla regata dalle terrazze del Bagno Savoia.

Avvenimenti della vita teatrale

La stagione lirica al Verdi

Nuovi abbonamenti e conferma dei vecchi

L'organizzazione artistica della stagione lirica, che avrà inizio la sera del 9 gennaio prossimo, può dirsi già ultimata e appare nel suo chiaro inquadramento attraverso le varie assegnazioni degli interpreti per le singole opere. Comincerà invece tra qualche giorno l'organizzazione tecnica e scenica della stagione, organizzazione piuttosto complessa per la ricchezza del repertorio e la successione abbastanza accelerata delle opere di cui tre troveranno preparazione contemporanea. Ciò significa che accanto alla necessaria speditezza degli spettacoli, si avranno anche i mezzi meccanici e il funzionamento razionale alla loro pronta realizzazione. Il mezzo più rispondente alla rapida impostazione tecnica di uno spettacolo, è dato prima di tutto dal funzionamento permanente del panorama o cupola aerea sullo sfondo della quale vengono installati gli spezzati e le prospettive della scena nei vari piani.

Questo panorama finora ha costituito sul palcoscenico del «Verdi» un pio desiderio, ma ora è in via di esperimento e sperabilmente di attuazione, un vero e proprio panorama tipo cupola di Fortuny, di grande ampiezza, che avrà il vantaggio non solo di creare finalmente l'unità aerea del cielo, senza i pendenti azzurri e le fette di cielo e gli angoli ben ritagliati sullo sfondo della scena, ma che fissato a relativa distanza dal boccascena, consentirà uno sfruttamento maggiore dello spazio, in profondità e in larghezza. Questa dovrebbe essere l'innovazione più importante della tecnica scenica nella prossima stagione, innovazione di grande rilievo anche per gli effetti scenici e la meglio rispondente illuminazione.

Ma tutto ciò è ancora in via sperimentale, e chi osserva il palcoscenico del «Verdi» in questi giorni può scorgere sul fondo, appoggiato a terra, lo scheletro mastodontico della nuova cupola, ricoperta in legno compensato, già fissata a cordicelle d'acciaio, che attende di essere ancora modellata e ricoperta dell'ampio telone, sul quale il Sembianti avrà l'incarico di proiettare le luci dirette e indirette e di darci l'illusione di un cielo profondo, terso, trasparente, senza grinze. Tra qualche settimana l'opera potrà essere ultimata e se la prova avrà successo, ciò che è nelle speranze di tutti, il «Verdi» apparirà attrezzato, almeno nelle cose essenziali, senza le deficenze sostanziali che derivano dalla sua vecchia struttura scenica.

Naturalmente il richiamo più vivo della stagione è dato dal suo cartellone, dagli interpreti e dai due direttori d'orchestra che, come è stato pubblicato, sono il maestro Santini e il maestro Marinuzzi. Cartellone capace di suscitare le più belle emozioni musicali nel pubblico amante di Verdi e Wagner, di Puccini e Cilea e Strauss e Bizet, Pick - Mangiagalli e Humperdinck.

L'interessamento della stagione si è iniziato sotto favorevoli auspici attraverso un già raggiunto buon numero di abbonamenti ai quali si potranno aggiungere le conferme degli abbonamenti della passata stagione, e oggi scade appunto il termine per tale conferma, in modo da costituire anche questo anno un nucleo cospicuo di spettatori permanenti accanto al pubblico fluttuante. La biglietteria del teatro è sempre a disposizione per chiarimenti, informazioni, accettazione di abbonamenti.

La stagione lirica vuole essere anche quest'anno espressione delle migliori possibilità artistiche dell'Ente Autonomo e a tali intenti è stata organizzata, con la sicura certezza che il pubblico, consapevole della funzione culturale e del valore economico della stagione stessa, vorrà, come l'anno passato, darle il suo civile contributo di frequentazione.

Le ultime recite dei De Filippo oggi al Teatro Verdi

La Compagnia dei De Filippo si congeda dal pubblico con due rappresentazioni...

Il violoncellista Attilio Ranzato in Sala del Littorio

Domani sera, la Società dei Concerti ospiterà in sala del Littorio...

Il primo concertino del sabato all'Ateneo Musicale

Zita Lena Cocchelli alla Radio

Quanti e quante?

Al Filodrammatico

Prime cinematografiche

"La modella mascherata,,

Se un film vi è piaciuto e vi diverte l'idea di rivederlo interpretato da altri artisti e diretto da un altro regista, recatevi subito a questa «Modella mascherata». Ma se, pure essendovi piaciuto una volta, non avete alcun desiderio di ritrovarlo tal quale, tenetevi lontani da questa «Modella mascherata». Che si tratti infatti di Paula Wessely come nell'edizione viennese del 1934, o di Luise Rainer come nell'edizione del 1935, e che l'elegante pittore, grande amatore di donne sia Walbrook (che in quegli anni si chiava Wohlbrück) o William Powel, la vicenda della piccola Leopoldina e la cornice della Vienna festaiola, elegante, spensierata della seconda metà del secolo scorso sono identiche. «Mascherata» di Willy Forst e Walter Rusch fu un bellissimo film. E anche «La modella mascherata» è un bel film, con quel sapore misto di dolce e di amaro, che ancora ricordiamo dall'edizione originale. La Wessely e la Rainer dànno di Leopoldina una interpretazione tanto diversa, quanto diversi sono i loro temperamenti artistici. Powell è ancora una volta quel raffinato attore che tutti conosciamo. Gli altri sono Virginia Bruce e Mady Christians, Frank Morgan e Reginald Owen: ottimi tutti. *L. T.*

RADIO

Programmi dell'11 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di amarico. — 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima (testo preparato dall'E. R. R.): «Tenete duro, siamo qui noi», scena di Jemma. Parte seconda: «Guiccioli ritorna», scena di Ferruccio Cerio. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Don Giocondo Fino. — 12.20: Confidenze sportive. — 12.30: Musiche richieste dagli ascoltatori. — 13.15: Radio-cruciverba sonoro e cantato. Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 13.45: Dischi. — 15.30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato italiano di calcio, Serie A. — 16.20: Dischi. — 16.45: Notizie sportive. — 17: **Selezioni di canzoni** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Enrica Franchi, Carlo Moreno e Trio Lescano. — Nell'intervallo (18 circa) e alle 18.45: Notizie sportive. — 19.25: Risultati del Campionato di Calcio Serie C. - Dischi. — 19.40: Notizie sportive: risultati e commenti. — 20.20: Commento dai fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 21: **«Una voce poco fa»**, commedia radiofonica in tre atti di Antonio Conti. — Dopo la commedia: Fantasia di marce e valzer, Orchestra da camera diretta dal m.o C. Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8-16.45: Vedi Trieste; 17 (dal Teatro Adriano): **Concerto sinfonico** dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal maestro B. Molinari, con la partecipazione del pianista Walter Gieseking. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«L'Arlesiana»**, dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 17: Domenica alla fiera: Concerto diretto dal maestro Mario Gaudiosi; 17.45: Mario Giordano: «Nicolò Paganini» (lettura); 18: Dischi di musica teatrale; 19: Nel repertorio fonografico: Romanze dell'Ottocento; 19.25-20: Vedi Trieste; 20.30: **«Magazzini fuori classe»**, contronovella di Anton Germano Rossi; 20.50 circa: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal maestro Sergio Vaccari; 21.15: **Ritmi e canzoni**: Orchestrina ritmica. Indi musica da ballo fino alle 23.55.

Programmi del 12 dicembre 1938-XVII

ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE I - PALERMO - ANCONA - CATANIA - ROMA II - TRIPOLI: 7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 9.45: Trasmissioni musicali dedicate alle scuole medie: Terza lezione del corso inferiore: «Medaglioni musicali»: Corelli, Rossini, Puccini. — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: Sesta esercitazione di radiotelegrafia. — 11.30: Orchestrina Lotti: 1. Lomanti: «Gente allegra»; 2. Kramer: «Chi t'amerà più di me»; 3. Rodi: «Dopo la tempesta»; 4. Marchetti: «Come Wally»; 5. Raimondo: «Un po' di sole»; 6. Rober: «La bella Mina»; 7. Redi: «Carovaniera»; 8. Barzizza: «Cinesina»; 9. Marf: «Ti perderò». — 12.30: Melodie gradite.

Un grido allarmante

Mancavano cinque minuti per le 17, quando l'attenzione di numerosi passanti veniva attratta da due donne e da un uomo, i quali parlando concitatamente scendevano lungo la via Marconi. Qualcosa doveva essere certo avvenuto per fare fermare la gente: cosa, nessuno veramente lo sapeva. A un dato momento una delle due donne tirò un sospiro, si asciugò una lagrima e sbottò in un grido che fece agghiacciare il sangue agli astanti:

— «Assassino!»

L'ingiuria sembrò non colpire l'uomo, il quale tentò di calmare la giovane donna che doveva essere sua moglie.

La gente capì e curiosò ancora. Si udirono altri epiteti, che l'uomo... raccolse senza batter ciglio, e fu pure udita una specie di confessione che suonava esattamente così: «Assassino! ho scoperto le sue lettere... ma ti giuro che andrò dal commissario...» La donna che accompagnava... la tradita cercò di calmarla. La gente riprese la sua strada e tutto ridivenne normale. E' probabile che il marito della giovane donna abbia chiarito in serata l'innocenza di un biglietto augurale inviatogli da qualche... amico, la cui scrittura può essere scambiata per quella di una donna.

Il beone irascibile

Dopo aver fatto non poche tappe in alcune osterie della città, il falegname Luigi Tinta, di 48 anni, abitante in via S. Cilino superiore, si dirigeva, ieri, a passi piuttosto malfermi verso un'altra osteria, quando, giunto in via Spiro Xydias, si fermò per riprendere fiato... e per ingiuriare un vigile urbano il quale gli si era avvicinato per evitargli una pericolosa caduta. Il vigile tentò di calmare i bollenti spiriti del falegname, ma fu fatica sprecata, poichè costui gli lanciò una serie tale di contumelie, da aggravare la sua posizione. Fu così che in seguito ai fumi del vino, il Tinta finì in Questura.

Vendite al Monte di Pietà. Nell'entrante settimana andranno all'asta i pegni preziosi gest. 182 assunti inclusivo il n. 23438 e rinnovati inclusivo il n. 136726; i non preziosi gestione 182 assunti inclusivo il n. 48392 e rinnovati inclusivo il n. 123658.

Rullo compressore che si sfascia contro un muro

Una grave disgrazia, è accaduta ieri mattina verso le 11, in via Commerciale, poco distante dalla Colonia estiva di Cologna.

Terminato il lavoro di livellamento su una strada di Opicina, il compressore stradale numero 10, dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune, sul quale stavano l'autista Giovanni Sila, di 44 anni, abitante in Chiadino in Monte 231, e l'operaio Giuseppe Bricich, abitante in via Torrebianca 32, si avviava alle 10.30, da Villa Opicina verso Trieste.

Ad una velocità moderatissima la pesante macchina aveva da poco oltrepassato la curva di via Commerciale, sottostante la Colonia diurna, quando improvvisamente, senza notare il minimo guasto al volante o nei freni, l'autista non riusciva più ad avere il controllo della macchina che, causa il selciato viscido e, più ancora, causa la ripida discesa, iniziava una corsa velocissima, andando a sbattere varie volte contro il marciapiede, senza, però, che l'autista, pur compiendo degli sforzi, riuscisse a fermarla.

Per vera fortuna, sulla strada non vi era che la piccola Bruna Gustin, che saliva la via Commerciale per recarsi nella sua abitazione, sita al numero 113. Quando la piccola, giunta a pochi metri dalla macchina, che continuava la sua pazza corsa, comprese l'incombente pericolo, eseguì un rapido voltafaccia e si mise pur essa a correre velocemente giù per la via Commerciale, presa da folle panico.

Ormai la macchina era giunta a un punto dove la discesa si fa ancora più ripida, e perciò l'autista, che con raro spirito di abnegazione era rimasto sempre al suo posto, riusciva a sterzare verso la parte destra mandando così la motrice a cozzare contro un muricciuolo che divide la via da un prato.

Nel cozzo violento il compressore rotolava a terra capovolgendosi e travolgendo anche il Sila, che rimaneva impigliato fra i resti della macchina. Il Bricich invece, intuito il pericolo, era riuscito a saltare in tempo, dal rullo.

Chiamati d'urgenza i vigili al fuoco e la Croce Rossa, i pompieri riuscivano con relativa facilità a trarre il Sila dai rottami del compressore e la Croce Rossa provvedeva al suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena, dove gli venivano curate le piccole ferite alla testa e le escoriazioni alle gambe, uniche ferite riportate nel pauroso incidente. La Croce Rossa ha pure medicato la piccola Bruna, che aveva concluso la sua fuga con un capitombolo.

I vigili al fuoco hanno quindi provveduto allo sgombero della via.

Due mariuoli colti a rubare un sacco di farina

Due pregiudicati, noti alla Questura per le loro malefatte, osservavano l'altro giorno il traffico della riva Tre Novembre, che era abbastanza intenso. A un tratto, uno dei due, che sostava nei pressi dell'Albergo della Città, ammiccava all'altro di seguirlo. Dove andavano non si sapeva. A osservarli si sarebbe però subito capito che i due tizi seguivano qualcuno. Infatti, un agente della squadra mobile, che dei due individui conosceva la multiforme e disonesta attività, si metteva alle loro calcagna in attesa degli eventi. Questi si verificavano poco dopo, all'imbocco di via Genova, ove un grosso carro carico di sacchi di farina si era fermato davanti al magazzino della ditta in spedizioni Gambassi e Grignaschi, sito al n. 4 della via suddetta. Fidando nella buona fortuna, i due individui si appressavano al veicolo e si appropriavano di un sacco di farina. Fatto il colpo senza che il conducente del carro e gli addetti al magazzino si fossero accorti di nulla, i ladruncoli stavano per filare col pesante carico sulle spalle, quando venivano fermati dall'agente di P. S. L'incontro col tutore dell'ordine gettava un tale scompiglio nelle loro idee, da togliere ad entrambi la parola. Mentre la refurtiva veniva consegnata agli spedizionieri, i mariuoli venivano accompagnati in Questura e quindi alle carceri del Coroneo. Si tratta dei pregiudicati Albino Cerne, di 45 anni, e Rodolfo Abram, di 34 anni.

Un colpo di zappa sul piede. Lo agricoltore Giuseppe Stipancich, di 28 anni, abitante in via dell'Istria n. 60, dissodando ieri, nel pomeriggio, l'orto di casa, si calò un colpo di zappa sul piede destro, producendosi una lesione al primo ed al secondo dito. La ferita gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in due settimane.

L'infortunio di un bimbo. Mediante un'automobile privata, ieri sera è stato inviato all'Ospedale Regina Elena il bambino di 12 mesi Gualtiero Zugna, abitante ad Albaro Vescovà, il quale, cadendo giorni fa in casa, s'era prodotta una lesione che, in seguito, gli aveva provocato un'infezione al cuoio capelluto. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 9 alle ore 19 del giorno 10 corr.:

Ucich Antonio, di 34 anni, casalinga, abitante in via dell'Istituto 32: distorsione dell'anca destra, riportata accidentalmente in casa; Achille Domenico, di 51 anni, calzolaio, abitante in S. Maria Mad. Sup. 384: contusione all'addome, riportata cadendo accidentalmente in via D. Rossetti; Milazzo Gaetano, di 55 anni, autista, abitante in via S. Marco 47: ferita lacera al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Princig Ida, di 18 anni, prestaservizi, abitante in S. Maria Mad. Sup. 831: ferita lacera all'indice destro riportata accidentalmente in casa; Fontanella Cesarino, di 25 anni, cameriere, abitante in via Crispi 39: ferita di taglio alla regione temporale sinistra, riportata sul lavoro presso la gelateria Costa in viale XX Settembre 14; Pancrazi Anna, di 38 anni, internista, abitante in via del Molin a Vento 70: contusione escoriata al dorso della mano sinistra, riportata sul lavoro al ristorante Pordenone; Fulsisi Vittorio, di 19 anni, operaio, abitante in via Cologna 44: distorsione del radio sinistro, riportata accidentalmente in casa; de Marzo Antonio, di 30 anni, barbiere, abitante in via Pietà 24: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro in via Carducci 9; Tomato Angela, di 22 anni, giornaliera, abitante in Chiarbola superiore 47: contusione escoriata alla regione zigomatica destra e al primo dito della mano sinistra, riportata durante un diverbio col marito; Cornirro Otello, di 18 anni, tappezziere, abitante in Chiadino S. Luigi 811: scheggia di legno nel primo dito della mano destra (estrazione); Zanier Giovanni, di 18 anni, fabbro meccanico, abitante in via A. Emo: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Ferluga Giorgio, di 9 anni, scolaro, abitante in via De Rin 15: ferita di taglio con recisione del tendine, flessore del quinto dito della mano destra, riportate accidentalmente in casa (inviato all'ospedale Regina Elena).

Atterrato da un cavallo

Ieri mattina, verso le 8, mentre attraversava la via dell'Istria nei pressi del crematorio, il carrettiere Teodoro Breico, di 30 anni, abitante a Dane (Castelnuovo d'Istria) fu investito da un carro a due cavalli che scendeva in città, proveniente da S. Sabba. Gettato a terra da uno dei cavalli, esso andò a ruzzolare a ridosso del marciapiede in modo da riportare la frattura complicata del ginocchio e della tibia sinistra. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia Medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in non meno di otto settimane.

Cartuccia che scoppia tra le mani

Gaetano Milazzo, di 56 anni, autista, abitante in Rozzol in Monte 147, ieri, rovistando in un cassone pieno di ferravecchi, vi rinvenne un bossolo da fucile che gli sembrò dovesse servirgli a meraviglia per un lavoruccio che voleva fare. E il Milazzo, utilizzò il bossolo in modo da farselo scoppiare fra le dita. Ferito al polso, al palmo della mano e a tre o quattro dita, il Milazzo si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena.

Settantenne investita da un velocipedastro

Un ciclista rimasto sconosciuto, percorrendo ieri nel pomeriggio la via G. Mazzini, diretto verso piazza Goldoni, ha investito all'incrocio di via Dante la settantenne Elvira Ruzzatto, abitante in via S. Francesco n. 4, la quale voleva in quel punto attraversare la strada per passare da un marciapiede all'altro.

Gettata a terra, la Ruzzatto ha riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo ed alcune abrasioni cutanee alla mano destra, per cui ha dovuto farsi accompagnare alla Guardia Medica per le necessarie cure. Essa è stata giudicata guaribile in 8 giorni e, dopo medicata, ha potuto rincasare.

La mano ferita. Lavorando alla potatura di alcune piante, il giardiniere Bernardo Cantoni, di 46 anni, abitante al n. 5 di via Giuseppe Caprin, si è ferito di taglio alla mano destra. Essendochè lavorava nel giardino dell'Ospedale Regina Elena, le cure le ebbe subito.

Un taglio al polso. Il bracciante Giovanni Fortuna, di 69 anni, abitante in via dell'Istria n. 83, volendo tagliare ieri, nel pomeriggio, un bel pezzo di maiale affumicato, si tagliò anche il polso sinistro, ove si produsse una lesione guaribile in una diecina di giorni. Ebbe le necessarie cure all'Ospedale

CRONACA GIUDIZIARIA

Per due gocce di sangue...

(Tribunale penale) Giuseppe Se fu Giuseppe, stava nella stanza avuta in subaffittto da Eugenio Co., quando vide questi affacciarsi alla porta e domandargli con tono iroso:

— Allora quando fate i fagotti?

— Fare i fagotti?

— Lo sapete bene che ho bisogno di questa stanza. Dunque vi decidete a sgombrare sì o no?

— Me ne andrò quando mi farà piacere! Che modi son questi?

Il Co, al quale le arroganti risposte del Se non garbarono troppo, montò in furore. L'altro, per ridurre alla calma il focoso signore, ritenne conveniente togliersi da una tasca un coltellaccio la cui lama brillò sinistra nella stanzetta semibuia.

Nacque così una specie di pandemonio: il Co si mise a gridare a perdifiato e il Se fece altrettanto. Un nipote del Co, udito lo zio gridare e visto il coltello brillare nelle mani del Se si spaventò, credette imminente una tragedia e si precipitò a saltelloni per le scale in cerca di aiuto. Raggiunta la strada, in due balzi, fu all'ufficio del vicino Commissariato ove, trovato un vicebrigadiere, lo pregò di venire a salvare lo zio.

— C'è un uomo che lo sta scannando!

— Perdindirindella! Volo...

Il funzionario, in un istante, raggiunse l'abitazione del Co il quale sanguinava da una mano.

— Sangue!

Il Se, che teneva ancora il coltello tra le mani, fu disarmato e tradotto al Commissariato ma, dato che anche lui aveva la faccia lesionata e le labbra gonfie e tumefatte, venne avviato all'ospedale per le cure opportune. Il Co intanto provvedeva a farsi fasciare la mano ferita, da un sanitario della Guardia medica.

Contro il Se venne avviato regolare procedimento penale per lesioni e ieri, alla quarta sezione, si è avuto il processo.

— Mi sono dovuto difendere — ha dichiarato il Se. — Ho fatto vedere il coltello solo per intimorire l'avversario dal quale avevo ricevuto un pugno in piena faccia che mi ha reso di colpo irriconoscibile.

La giustificazione data dall'imputato poteva essere buona, per quanto il Co dicesse il contrario. Il problema era quello di sapere da che parte stava la verità. Problema rimasto insoluto, data la mancanza di alcuni elementi di fatto per cui i giudici hanno concluso coll'assolvere il Se per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

Il mistero delle capre

(Tribunale penale) La sera del 23 marzo 1937, intorno al fuoco che scoppiettava sul basso focolare della cucina dei coniugi Pozzar, contadini di Narini di S. Michele, località poco distante da Postumia, vi era, oltre ai familiari, un ospite: Stefano Calusa, un giovanottone di 22 anni. Con le facce rivolte verso il fuoco, i coniugi Pozzar stavano assorti, contemplando il ceppo che stava carbonizzandosi. Nessuno parlava. Tratto, tratto, qualche sbadiglio si univa al crepitìo delle fiamme. In tutti v'era quel vago torpore, quel senso di rilassatezza che prelude il sonno. Solo il Calusa teneva gli occhi aperti, bene svegli. Ad un tratto, visto i Pozzar reclinare il capo, ruppe il silenzio, dicendo:

— Beh, che si aspetta per andare a dormire?

— Si sta così bene davanti al fuoco.

— Andate a mettervi sotto le coltri ch'è meglio!

I coniugi, datisi una stiratina, si scossero, poi pigramente si alzarono e strascicando i piedi, s'involarono per le scale buie che dalla cucina portavano al piano superiore.

— Buona notte, Stefano.

— Buona notte! Fate sogni beati.

Rimasto solo, il Calusa si stiracchiò un po' le membra, facendo scricchiolare le giunture e poi, attizzato un po' il fuoco, si buttò su un saccone steso in un canto della cucina.

L'indomani, i Pozzar, per tempo, si recarono nella stalla per visitare le bestie. Con stupore notarono la sparizione di due belle capre.

— Cielo! Le capre non ci sono più! Rubate!

Il Calusa, subito informato, suggerì ai Pozzar di battere subito la campagna.

— Non si sa mai! I ladri non possono essere lontani e le capre non hanno la velocità delle lepri. Andiamo. Vengo con voi!

I Pozzar, seguìti dal giovane, si misero subito a perlustrare i dintorni. Le ricerche riuscirono infruttuose. Rientrati in casa, i Pozzar si misero a meditare fra loro per scoprire qualche indizio che potesse metterli sulle traccie del ladro. Il Pozzar, dopo averci pensato un po', uscì in una esclamazione gioiosa:

— Ho trovato! Il ladro è Stefano!

— Stefano? - obiettò la moglie. - Sei pazzo!

— E lui! E sai perchè? Ti ricordi iersera che insisteva perchè si andasse a dormire? Ebbene, che interesse aveva di rimanere solo?

— Ma se rimane sempre solo la notte.

— No! No! Il ladro è lui! E che faccia tosta! Aiutarci a cercare il ladro mentre il ladro era lui! Che birbante!

Convinto di ciò, il Pozzar si affrettò a recarsi dai carabinieri per denunciare il fatto.

— Non per niente lo sorprendevo ad ammirare le capre! Canaglia!

Il Calusa, nello stesso giorno, sparì per destinazione ignota. Tale circostanza avvalorò vieppiù il sospetto del Pozzar.

La denuncia, inoltrata all'autorità giudiziaria, è giunta ora, corredata da numerosi allegati, sul banco dei giudici della quinta sezione. Del Calusa, però, neanchè l'ombra. Sparito, misteriosamente sparito. Del presunto «ladro» che andava in cerca di... se stesso, non si è riusciti aver più notizie. Ma era poi il Calusa il ladro delle capre? Chi poteva affermarlo con coscienza? Quali gli elementi per pronunciare sentenza di condanna? Questi sono stati gli interrogativi fatti dal difensore ai giudici. Interrogativi ai quali lo spoglio degli atti processuali non ha potuto dare una risposta definitiva. Stando così le cose, i giudici, seguendo la tesi del difensore, hanno dovuto assolvere per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

CORRISPONDENZA APERTA

Testolina. Probabilmente voi avete più buon senso che spirito. Tenete però presente che «il buon senso prevalse sovente allo spirito, e al genio ancora, per regolare gli uomini con prudenza: chi ha troppo spirito ha troppe idee, e si muta continuamente».

Il solito contrastone F. M. Nel «picchetto» al giuocatore che fa dichiarazioni errate, l'avversario può annullare i punti della sfogliata.

Telefonista. 1) Direttamente alla direzione della Società. 2) E' sufficiente la domanda, corredata dalle copie dei documenti di cui siete in possesso.

Cara al sol. Non esiste. Forse in seguito verrà provveduto. — *Piccola contabile.* E chi vi ha detto che ciò non è permesso? Potete registrare come volete.

Proprietario. L'aver rintonacato la facciata del vostro stabile torna a tutto vantaggio vostro, perchè ne aumenta il valore. Se però gli attacchini ve la imbrattano con manifesti, sta in voi di far valere il divieto d'affissione presso l'Ufficio tecnico.

Un fantastico precursore di Marconi

Quando nessuno pensava ancora alla radio e le uniche onde erano per i più quelle del mare, ci fu un letterato italiano che sotto certi aspetti può vantarsi di essere andato più oltre di Marconi. E di ciò nessuno l'ha onorato!

In un suo romanzetto, ora forse introvabile, si narrava di un professorone che aveva trovato modo di captare a suo piacere le proiezioni che ogni avvenimento fa nello spazio e nel tempo. Se non avete ben capito bisognerà spiegare la cosa... *per exempla.*

Supponete dunque che tutto l'etere sia sensibilizzato come una lastra fotografica, che oltre alle immagini siano in esso registrati i suoni come in un disco fonografico e per di più anche gli odori, i gusti e le sensazioni tattili, come non fanno purtroppo il nostro naso, la nostra bocca ecc.; è chiaro che disponendo di un buon apparecchio ricevente e girando la manopola di sintonia si potrà ancora vedere, sentire, gustare, ecc., tutto quello che ieri o mille anni or sono è accaduto o si è manifestato sulla terra. Semplicissimo, non è vero?

Bene: in possesso di un tanto gingillo il nostro professore se la spassò per un pezzo con spettacoli quotidiani di gran gala: il profumo delle prime rose nel giardino di Eva, il cocodè della prima gallina, una lite fra Romolo e Remo, la dichiarazione d'amore di Romeo e Giulietta, il naso di Cirano, ecc. ecc. Ma un brutto giorno gli venne in mente di curiosare sul passato e sul presente della moglie... Ciò che vide non si sa perchè il romanzo termina sul più bello dicendo che il professore sfondò con un calcio l'apparecchio e diè di piglio al bastone.

Ma forse era un professore di... scienze occulte. O come meglio avrebbe fatto studiando la macchina umana in cui c'è ancora tanto di occulto, ma tanto di palesemente mirabile! Avrebbe visto ad esempio che essa brucia sì grassi ed albumine, ma trova nello zucchero un carburante assai migliore e più economico, un carburante per così dire ideale in quanto dà rendimento altissimo; brucia in modo assai rapido e si trasforma per intero in calore ed energia. Higger e Broccard hanno dimostrato infatti che, già dopo 13 minuti dall'ingestione di alcune zollette di zucchero si ha un aumento di forza muscolare nettamente registrabile all'ergografo di Mosse.

Non c'era ragione di prenderla tanto dalla lontana, dirà il lettore, per ripetere ciò che tutti sanno...; come sempre, il lettore ha ragione, ma deve dimostrare coi fatti ciò che sa così bene in teoria. Arrivederci dunque spesso in pasticceria; fa anche rima.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 7-12 da Port Said per Brindisi; «Anfora» partito il 9-12 da Cotonou per Accra; mn. «Arabia» arrivata il 9-12 a Kobe; pir. «Brenta» partito l'8-12 da Pedro do Lume per Dakar; «Caboto» partito il 9-12 da Calingapatam per Masulipatam; «Caffaro» partito l'8-12 da Trieste per Venezia; «Carnia» partito il 9-12 da Pointe Noire per Matadi; «Carso» partito il 7-12 da Suez per Massaua; «Cherca» arrivato l'8-12 a Port Bouet; «Conte Rosso» partito l'8-12 da Brindisi per Port Said; «Conte Verde» partito l'8-12 da Colombo per Bombay; mn. «Cortellazzo» partita il 9-12 da Port Said; pir. «Duchessa d'Aosta» partito l'8-12 da Massaua per Gibuti; «Edda» partito il 5-12 da Seattle per Portland; mn. «Fusijama» partita il 5-12 da Batavia per Samarang; «Himalaya» partita il 6-12 da Massaua; «India» partita il 5-12 da Ancona per Port Said; pir. «Isonzo» partito il 6-12 da Dakar per Walvis Bay; «Italia» partito l'8-12 da Port Said per Suez; «Laguna» partito il 30-11 da Genova per Melilla (arriverà a Trieste il 14-12); mn. «M. Sanudo» partita il 6-12 da Trieste per Marsiglia; pir. «Perla» arrivato l'8-12 a Marsiglia; «Piave» arrivato il 9-12 a Venezia (l'11-12 a Trieste); «Rosandra» partito il 5-12 da Durban per Capetown; «Sabbia» partito il 7-12 da Walvis Bay per Lagos; «Savoia» partito il 9-12 da Catania per Palermo; «Sistiana» partito l'8-12 da Sebenico il 3-12 da Mogadiscio per Karachi; per Spalato; mn. «Sumatra» partita pir. «Tagliamento» partito il 9-12 da Durban per East London; «Timavo» partito il 6-12 da Mogadiscio per Aden; mn. «Volpi» arrivata il 21-11 a Trieste; pir. «A. Costa» partito il 5-12 da Colombo per Suez; «Aussa» arrivato l'8-12 a Mostaganem; mn. «Col di Lana» partita il 9-12 da Karachi per Bombay; «Hilda» partita il 9-12 da Trieste per Marsiglia e Genova; «Monte Piana» partita il 6-12 da Massaua per Aden; pir. «Riv» arrivato il 2-12 Genova; «A. Treves» arrivato il 4-12 a a Calcutta; «Arno» arrivato l'8-12 a Genova; «Carignano» partito l'8-12 da Bombay per Madras; «Casaregis» partito il 7-12 da Koilhottam; «Colombo» partito il 4-12 da Massaua per Assab; «C. Biancamano» partito l'8-12 da Colombo per Singapore; «Duilio» partito il 6-12 da Gibilterra per Dakar; «Dandolo» partito il 17-11 da Saigon per Suez; «Esquilino» partito il 26-11 da Colombo per Massaua; «F. Crispi» arrivato il 6-12 a Mogadiscio; «G. Mazzini» arrivato il 10-11 a Genova; «G. Cesare» partito il 2-12 da Capetown per Dakar; «L. da Vinci» partito il 7-12 da Suez per Massaua; «Maiella» partito il 9-12 da Vizagapatam; mn. «Mauly» arrivata il 7-12 a Genova; pir. «Moncalieri» arrivato il 5-12 a Genova; «Remo» arrivato il 7-12 a Napoli; «Romolo» partito il 28-11 da Colombo per Freemantle; mn. «Victoria» partita il 5-12 da Massaua per Port Said; pir. «Viminale» partito il 7-12 da Melbourne per Adelaide; «Paolina» partito il 6-12 da Palermo per Catania; mn. «Tergestea» partita il 6-12 da Suez per Port Sudan; pir. «Villar Perosa» partito il 30-11 da Bombay per Singapore; «Nazario Sauro» partito il 6-12 da Napoli per Messina; «Po» arrivato l'8-12 a Napoli; «Tevere» partito il 7-12 da Massaua per Suez; «Urania» arrivato l'8-12 a Massaua; «Adua» partito il 5-12 da Massaua per Hodeida; «Dalmatia» partito il 7-12 da Chisimaio per Mombasa; «Eritrea» partito l'8-12 da Napoli per Messina; «Somalia» partito il 28-11 da Chisimaio per Brava; «Tripolitania» partito il 26-11 da Gibuti per Assab; «Massaua» arrivato il 8-12 a Massaua.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 9-12 da Gibilterra per Trieste; «Arsa» partito il 3-12 dall'Avana per Vera Cruz; mn. «Barbarigo» partita il 2-12 da New York per Genova e Trieste; pir. «Beatrice C.» arrivato il 6-12 a Buenos Aires; mn. «Birmania» passata l'8-12 Gibilterra per Boston, New York e Filadelfia; «Cellina» partita l'8-12 da Seattle per Tacoma; pir. «Clara» partito il 2-12 da Galveston per Trieste; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» arrivata il 10-12 a Trieste; pir. «Giacomo C.» partito il 29-11 da Victoria per Dakar; «Ida» partito il 5-12 da Palermo per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Isarco» arrivato il 7-12 a Venezia; «Istria» partito il 23-12 da New Orleans per Marsiglia; «Laura C.» passato il 30-11 Gibilterra per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» partita il 2-12 da Marsiglia per Puerto Cabello; pir. «Livenza» arrivato l'8-12 a New Orleans; «Lucia C.» partito il 10-12 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Maria» partita il 9-12 da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Neptunia» partita il 9-12 da Bahia per Recife; «Oceania» arrivata l'8-12 a Trieste; «Orazio» partita il 4-12 da Mollendo per Callao; pir. «Recca» arrivato il 4-12 a Civitavecchia; mn. «Rialto» partita il 30 u. s. da Colon per Marsiglia; pir. «Roma» partito il 9-12 da Patrasso per New York via scali; mn. «Saturnia» partita il 5-12 da Dakar per Rio de Janeiro; pir. «Teresa» partito il 3-12 da Dakar per Rio de Janeiro; mn. «Virgilio» arrivata il 6-12 a Genova «Vulcania» partita il 9-12 da Patrasso per Trieste.

«ADRIATICA». Pir «Marco Polo» partito il 10-12 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita il 10-12 da Trieste per Rodi e Alessandria; «Grimani» prosegue l'11-12 da Rodi per Lero e Izmir; «Foscari» prosegue l'11-12 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Palestina» proseguirà il 12-12 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Gerusalemme» prosegue l'11-12 da Larnaca per la Palestina e Berutti; «Galilea» prosegue l'11-12 da Brindisi per Trieste; «Rodi» l'11-12 ad Ancona, indi Bari e Brindisi; «Celio» l'11-12 a Mersina per Famagosta; «Egitto» atteso l'11-12 a Venezia indi Trieste; «Bolsena» atteso l'11-12 a Limassol; «Quirinale» parte l'11-12 da Trieste; «Diana» l'11-12 a Salonicco, indi Volo e Cavala; «Abbazia» l'11-12 a Istanbul; «Albano» l'11-12 a Costanza; «Vesta» l'11-12 al Pireo indi Izmir; «Iseo» atteso l'11-12 ad Ancona; mn. «Assiria» l'11-12 a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 10-12 da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 10-12 da Palermo per Napoli; «Silvia Tripcovich» partirà il 14-12 da Trieste per Venezia, quindi Ancona, Catania; «Etruria» partito il 6-12 da Siviglia per Malaga; «Sivigliano» partito il 7-12 da Livorno per Orano; «Algerino» parte l'11-12 da Bengasi per Pozzallo; «Naty» partito il 7-12 da Fiume per Bengasi; «Tunisino» parte l'11-12 da Trieste per Venezia quindi Pola; «Saraceno» arrivato il 10-12 a Lipari; «Tripolino» partito il 10-12 da Catania per Trieste; «Marocchino» proseguito il 9-12 da Algeri per Orano; «Alicantino» partito il 10-12 da Venezia per Catania; «Guido Brunner» partito il 9-12 da Malaga per Ceuta; «Le Tre Marie» partirà il 14-12 da Genova per Palma; «Andalusia» arrivato l'8-12 a Rotterdam; «Laconia» partito il 5-12 da Sebenico per Rotterdam; «Numidia» passato il 9-12 Gibilterra diretto ad Ancona.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» carica a Genova; «Rossini» attesa domani a Bari; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Savona; «Davide Bianchi» carica a Crotone; «Seb. Bianchi» atteso martedì a Pola; «Tiziano» carica a Siracusa; «Cagliari» atteso martedì a Trieste; «Dielpi» scarica a Napoli; «Gallipoli» carica a Trapani; «Ariosto» atteso domani a Trieste; «Foscolo» carica a Bari; «Manzoni» partito il 5-12 da Susa per Londra; «Petrarca» partito il 6-12 da Anversa per Savona; «Ugo Bassi» partito il 9-12 da Amburgo per Anversa; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Carducci» partito il 30-11 da Anversa per Genova; «Giovanni Boccaccio» scarica a Londra; «Leopardi» carica in Sicilia; «Pascoli» carica a Genova.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 9-12 da Karachi per Bombay; «Monte Piana» partita il 6-12 da Massaua per Aden.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 10-12 a Port Sudan da Riposto; pir. «Absirtea» partito il 9-12 da Algeri per Gibilterra.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. Ramb I» a Genova; Ramb II» a Trieste; Ramb III» a Monfalcone; Ramb IV» a Genova; Duca degli Abruzzi» in arrivo a Merca da Mogadiscio; Cap. Cecchi» in arrivo a Massaua da Fiume; Cap. Bottego» in viaggio da Napoli per Massaua; Argentea» in viaggio da Massaua per Mogadiscio; «Ivorea» in viaggio da Massaua per Ancona.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 11 dicembre: Sabino.

12 dicembre: Donato, Giustino, Costanzo.

DECESSI (10 dicembre 1938-XVII): Cherin Pietro Enrico, a. 88; Vertich ved. Dugulin Teresa, a. 88; Bressan Giovanni, a. 28; Pacifico Ernesto, a. 86; Cusina ved. Demarchi Maria, a. 62; Blasi Luciano, a. 26; Kosic Silvio, g. 1; Kosic Massimo, g. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marzolini Carlo, assistente al Gerocomio con Filaferro Giorgina, legatrice di libri; Dovgan Rodolfo, bracciante con Melink Emilia Giovanna Vittoria, casalinga; Pecenko Mario, fattorino con Kompara Antonia, domestica; Bogatec Giuseppe, elettricista con Tretjak Maria, casalinga; Sherwood Pasquale, impiegato con Tarlao Anita, casalinga; Ladic Mario, tubista con Filiplich Giuseppina, camiciaia; Gustini Rodolfo, manovale con Ljubic Vittoria, sarta; Crozza nob. don Antonio, possidente con Trobez Vittoria, casalinga; Visintin dott. Ermanno, professore con Valente Elda, casalinga; Sponza Giuseppe, meccanico con Koren Angela, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ruzzier dott. Guglielmo, impiegato priv. con Vidossi Anna, casalinga; Tait Livio, carpentiere in legno con Venier Maria, fattorina; Cergoli Francesco, bracciante con Parenzan Guerrina, casalinga; Runtic Carlo, autista con Castagna Guglielmina, ricamatrice; Puzzolo Paolo, appuntato di Finanza con Marchi Annunziata, casalinga; Saporita Giuseppe, R. guardia di Finanza con Depietri Claudia, casalinga; Piombino Felice, appuntato RR. CC. con Petrone Lorenza, casalinga; Metelli Antonio, impiegato con Germe prof. Silvana, insegnante; Volpis Francesco, bracciante con Gojca Anna, casalinga; Peresson Dante, banconiere cor Zuliani Bruna, casalinga; Grisonich Giuseppe, autogenista con Ceschia Margherita, giornaliera; Daronco Bruno, elettrotecnico con Cergol Libera, parrucchiera; Giorgi Valerio, carpentiere in legno con Dolgan Emilia, commessa; Buset Rodolfo, elettromeccanico con Raffa Angela, casalinga; Mihalic Carlo, commesso con Depauli Luigia, casalinga; Bulzis Francesco, appuntato di Finanza con Perfetti Giacomina, casalinga; Roci Giovanni, agricoltore con Stefani-Roncelj Giovanna, casalinga; Groppazzi Silvio, bracciante con Brisi Anna, parrucchiera; Lussin Ranieri, capitano marittimo con Calza Giorgina, casalinga; Brce Antonio, manovale con Sossi Maria, giornaliera; Forza Pietro, manovale con Marcosini Bianca, casalinga; Brunelli Ercole Giulio, dottore in chimica con Perini Emilia, professoressa; Silvestri Primo, ispettore di dogana con Montresor Vittoria, casalinga; Violin Ottorino, pescivendolo con Milocco Maria, sarta; Covi Riccardo, sarto con Fino Antonietta, casalinga; Marcuzzi Santo, muratore con Cechet-Giovanella Emma, casalinga; Semiz Renato, fuochista con Morgan Ludmilla, casalinga; Girotto ing. Ferrante, ufficiale M.V.S.N. con Petric Egidia, casalinga; Mahorcic Augusto, magazziniere con Quadrini Dalia, giornaliera; Pregl Giuseppe, commesso di banca con Candotti Marcella, tipografa; Scaramelli Giacomo, bracciante con Varisco Maria, casalinga; Soravito Giovanni, meccanico con Grach Maria, casalinga; De Angelis Giuseppe, maresciallo R. E. con Micelli Carmela, casalinga; Diqual Mariano, archivista con Salvagno Valeria, casalinga; Matelcich Vittorio, venditore ambulante con Cechi Eufemia, casalinga; Fichera Luigi, appuntato di Finanza con Geramia Gaetana, casalinga; Desiderio Luigi, appuntato di finanza con Di Lauro Giuseppa, casalinga; Perticone Luigi, appuntato di Finanza con Spataro Giuseppa, casalinga; Stefanovic Stefano, calderaio con Urbani Maria, casalinga; Skerk Angelo, falegname con Bani Silva, casalinga; Ciuk Giordano, commesso con Colja Albina, casalinga; Zenchi Carlo pasticciere con Crisanaz Maria, commessa; Skerlj Antonio, manovale con Toncic Zora, casalinga; Chiaselotti Paride, meccanico con Curatolo Gilda, casalinga.

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	9	10
Rendita 5%	94.90	94.90
Rendita 3½%	74.40	74.25
Redimibile 3½%	70.80	70.80
Redimibile 5%	94.90	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.70
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.—	456.50
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	461.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2980.—	2980.—
Assicuratrice Italiana	450.—	448.—
Infortuni	1435.—	1435.—
Riun. Adriat. ser. A	1380.—	1382.50
Riun. Adriat. ser. B	1295.—	1280.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	812.—	812.—
Premuda	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	177.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.—	156.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	243.—	242.—

CAMBI: Londra 88.70; New York 19; Francia 50; Svizzera 430; Amsterdam 1032.50; Polonia 358.35; Germania 762.

Mercato calmo circa invariato per i titoli di Stato, Assicurazioni Generali e Infortuni Milano; qualche offerta di Assicuratrice, Riunione B e Tramway. Transazioni in Iri, Elfer, Iri-Ferro, Riunione B, Edison, Breda, Sade, Viscosa, Pirellone, Montecatini, Seso, Terni, Anic e Ilva.

Estrazioni del Lotto

10 dicembre 1938-XVII

Bari	35	2	30	69	62
Firenze	37	15	88	41	22
Milano	12	86	17	83	70
Napoli	66	5	6	39	48
Palermo	18	81	21	14	19
Roma	32	37	40	70	42
Torino	21	86	6	31	57
Venezia	80	67	56	28	51

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera, esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D. Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.8 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.13 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.38 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

UN CASO DI COSCIENZA

6 — *Edilio Napoli*

Nessun accenno di impazienza nei due commissari per le divagazioni dello scassinatore. Abituati a simili interrogatori, sapevano per esperienza che quando un prevenuto parla, è sempre meglio lasciargli dire anche le cose più inutili.

— Sei sfortunato, povero Tonin.

— Perchè? — chiese stupito l'uomo, fiutando un tranello.

Allarmato perchè i due commissari non accennavano a parlare, piagnucolò:

— Nemmeno un soldino... due scalpelli rovinati e...

Altra pausa.

— Le spese del tram da Genova a Nervi e ritorno. — completò Tonin — Dimenticavo il caffè pagato a un fattorino della Lubrani. Gironzolava in viale delle Palme e capirete, mi dava fastidio... Si lavora in perdita oggigiorno. Casseforti ultimo modello: una delizia farle saltare! — e qui Toni diventò loquace, come estasiato dalla gioia del mestiere — Complicatissime, veri gioielli, ma Tonin sa il suo lavoro... Però ora i ricconi mettono il denaro e i gioielli nelle cassette di sicurezza delle banche! E pensare che il nostro celebre Porchetti col colpo di via Banchi avrebbe dovuto metterli in guardia... Tempi magri.

Altra pausa.

— Nemmeno un soldino... due scalpelli rovinati e... — piagnucolò ancora una volta Tonin.

Altra pausa.

— E?!... — fece finalmente Gully.

Grosse gocce di sudore imperlavano la fronte di Tonin.

Era Gully, il terribile Gully, che per la seconda volta lasciava in sospeso una «e» di interrogazione che per Tonin era foriera di minaccia.

Gli occhietti strabici correvano da l'uno all'altro viso dei commissari, scrutatori, indagatori, interrogativi. Ma quei visi rimanevano impassibili, d'una terribile impenetrabilità.

Tonin stava perdendo la sua calma impareggiabile. Che cosa voleva Gully? Già si era turbato a trovarselo davanti...

Tonin era giunto rassegnato. Era stato preso: incerti del mestiere. Sapeva quello che lo attendeva. Un annetto.

Furto? Solamente scasso, poichè non aveva rubato... anzi, secondo il suo modo di vedere, il danneggiato era lui, avendoci rimesso due scalpelli nuovi e le spese... E non poteva nemmeno rivalersi della mancanza di denaro nella cassaforte chiedendo i danni...

— ... e la fucilazione! — finalmente scandì Gully.

Tonin sobbalzò.

— Che? Scherzate, signor commissario? Da quando in qui si fucila per aver commesso un furto? Tanto più che io non ho rubato nulla perchè non ho trovato nulla. Mi volete mettere paura perchè vi dica...

— Leggi, Tonin! — e Gully gli porse un'edizione straordinaria.

Il viso di Tonin divenne cereo. Le mani tenevano il giornale e tremavano.

I due commissari lo osservavano attenti.

— Ma... Non è vero! Io non ho ucciso! — protestò Tonin.

— Eppure...

— Commissario, voi mi conoscete bene... Io non vado mai armato... Non uccido... Non sono capace di far cose simili!

— Tonin, è inutile che tu tenti di mentire. — l'interruppe Gagliardi — Vi sono prove... La rivoltella è senza impronte. Tu hai fatto fuoco mentre calzavi guanti di gomma...

— Non è vero!...

— Confessa, Tonin. Forse, confessando, sarai condannato a vita. Ti salverai dalla fucilazione...

— Che cosa devo confessare... Non so nulla... — protestò, debolmente, Tonin.

— Già tu hai ammesso di essere stato ad «operare»...

— Sì. Ma non ho ucciso.

— Perchè ti sei tolto un guanto? — chiese Gully.

— Perchè...

— Perchè?...

— Dirò...

Tonin si morse le labbra. Impallidì maggiormente e rimase muto attendendo un gesto dei due uomini. Forse sperava in una esclamazione d'essi che avrebbe scoperto il loro gioco.

Tonin era furbo: sapeva per esperienza che il prevenuto non deve spiattellare tutto di seguito. Che è molto utile conoscere le carte dei poliziotti; perchè molte volte una mossa incauta di essi può servire al detenuto per basarvi sopra tutta la sua difesa.

Però Gagliardi e Gully erano vecchie volpi. Tacevano, impassibili. E il silenzio faceva male a Tonin. Il quale provò a resistere. Ma subito riconobbe in sè l'inutilità di protrarre quel silenzio. Paurosamente sballottato da quei quattro occhi che lo fissavano inquisitori, si sentiva perduto. Perchè Gully gli chiedeva la ragione di essersi tolto un guanto? Gully sapeva tutto? Era un diavolo, quel commissario!

— Ecco... Avevo terminato di rovistare da per tutto, quando la luce della mia «torcia elettrica» illuminò il pavimento sotto l'uscio che suppongo dia nella camera del padrone.

Tonin tacque, in attesa.

Scoraggiato, con uno sforzo riprese:

— Vidi del sangue... Mi spaventai. Poco prima mi ero tolto un guanto per rimettere in tasca i miei ferri. Non riflettei... presi la lastra di vetro con la mano nuda e...

— Dove hai messo le chiavi degli usci? — incalzò Gully.

— Quali chiavi? — chiese, sorpreso Tonin.

Gully non insistette.

— Senti, Tonin, se il racconto che hai fatto è vero, ora devi dirci tutto... A meno che tu non preferisca la fucilazione...

— Ma io non ho detto altro che la verità. — ripetè come fuor di coscienza e di conoscenza Tonin.

— Senti, tu ci nascondi qualcosa. — insistette Gully.

— Nulla... Io non ho ucciso.

— Vedremo. — ammonì Gagliardi.

— Signor Gully, sarò condannato? — chiese Tonin.

— Non hai nessun scampo. Questa volta l'hai fatta grossa. Non era da te. — terminò bonariamente Gully.

(continua)

Propr. letteraria riserv. Riproduz. vietata

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA media età, brava e svelta, bella presenza, seria, offresi presso distinta famiglia, anche tutto fare. Cassetta 33541 A, Unione Pubblicità.

CUOCA capacissima, giovane, occuperebbesi presso famiglia distintissima. Rivolgersi Solitario 3, porta 3. 47589 A

DONNA prestaservizi giovane, capacissima tutti lavori casa, offresi ore da combinarsi. Via dell'Industria 49, secondo, destra. 80406 A

PRESTASERVIZI dalle 8-15 offresi. Via Fornace 3, porta 11. 47464 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi prestaservizi o stabile. Sorgente 3, latteria. 47615 A

RAGAZZA brava offresi stabile. Via Geppa 9, trattoria, dalle 10 in poi. 47469 A

RAGAZZA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 37, mezzanino. 47466 A

RAGAZZA prestaservizi, ore da combinarsi. Campo S. Giacomo 19, presso portinaia. 80415 A

RAGAZZA veneta 30-enne, onesta, capacissima cucinare, stirare, tutto fare, offresi tutto giorno. Rettori 1, presso Pecal. 47522 A

RAGAZZETTA 16-enne capace offresi. Kandler 5. 47568 A

TUTTO fare sana offresi per famiglia o sola. Via Ginnastica 43, portineria. 47562 A

VEDOVA indipendente, persona di fiducia, italiano, tedesco, sloveno, capace cucinare, tutti lavori, offresi distinta famiglia, persona sola, anche colonie, oppure guardarobiera, cameriera albergo. Indirizzo Piccolo. 47547 A

19-ENNE friulana tutto fare, offresi giornata. Giulia 29, mezzanino, destra. 80446 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 18, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47484 B

CAMERIERA federata cercasi. Presentarsi ore 10-12, Largo Santorio 4. 80461 B

DOMESTICA bella presenza, tutto fare, compreso cucinare, ottimi lunghi attestati, mensile lire 120, cerca piccola famiglia. Dabbeni, Ananian 8, secondo. 47539 B

DOMESTICA con lunghi ottimi attestati cercasi, capacissima cucinare e tutti lavori. Presentarsi lunedì Lazzaretto Vecchio 11, primo, destra. 80460 B

DOMESTICA capacissima tutto fare, paziente bambini, volonterosa, cercasi. Fabio Severo 2, Papa. 47586 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Gatteri 42, III. 33614 B

DOMESTICA o prestaservizi straniera cercasi. Via Ponchielli 3, secondo, scala prima. 80433 B

DOMESTICA onesta, capace tutto fare, anche cucinare, ottime referenze, cercasi prontamente. Salita Trenovia 6, porta 7. 47483 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Pietà 49. 80414 B

DONNA tutto fare, mezzo servizio, seria, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80408 B

GIOVANE sana, morale, tutto fare, cucinare, cercasi. vitto, senza alloggio. Cassetta 33553 B, Unione Pubblicità.

GIOVANE prestaservizi, stabile, attestati, capace, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Ludwig, Rossetti 59. 47597 B

INTERNISTE due, pratiche cucina, cercansi. Presentarsi con attestati. Trattoria Porchetti, via Coroneo 5, domenica e lunedì dalle 8-9. 47582 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore mattina, disposta portare pranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80427 B

PRESTASERVIZI intera giornata, tutto fare. Ruggero Manna 26, quarto, Bortoli. 80451 B

PRESTASERVIZI senza vitto cercasi. Trento 5, portinaio. 33583 B

PRESTASERVIZI per mattina, attestati, cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 24. 47583 B

RAGAZZA cercasi. Torrebianca 16, primo. Campisi. 47549 B

RAGAZZA straniera cercasi, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 47569 B

RAGAZZE brave cucinare, capacissime tutto fare, con attestati, cercansi. Battisti 13, telefono 65-27. 01334 B

RAGAZZE capaci tutto fare, buone famiglie, prestaservizi, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 47642 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 72 porta 12. 47595 B

TUTTO fare stabile cercasi subito. Lepri, Ranicio 6. 47561 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CAPPELLAIO uomo-donna, diplomato, medaglia oro Esposizione internazionale Bruxelles, offresi ovunque, miti pretese. Cassetta 33390 C, Unione Pubblicità. 33390 C

CITTADINO straniero, pratico fattorino, buoni certificati, offresi per magazzino o qualsiasi lavoro. Madonnina 11. 33371 C

DATTILOGRAFA 17-enne offresi, miti pretese. Cassetta 33448 C, Unione Pubblicità. 33448 C

DIPLOMATO paziente offresi infermiere. Indirizzo Piccolo. 47616 C

DISTINTA colta, presenza, moralissima, pratica ufficio, stenodattilografa, conoscenza tedesco, pianoforte, occuperebbesi ovunque segretaria privata dama compagnia, vicemadre. Cassetta 33308 C, Unione Pubblicità. 33308 C

GIOVANE interprete italiano, francese, greco, spagnolo, arabo, perfetta conoscenza, offresi ovunque qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 33390 C, Unione Pubblicità. 33390 C

ISTITUTRICE offresi signorina tedesca, tutta giornata, oppure stabile. Via Battisti 13, primo, telefono 65-27. 33394 C

PERITO meccanico-elettrotecnico progettista impianti, costruzioni meccaniche, pratica tecnico-commerciale, ottime referenze, offresi. Cassetta 33513 C, Unione Pubblicità. 33513 C

RAGAZZO bravo, onesto, aiutante magazzino, principiante, offresi. Via del Lloyd 8 B. 47536 C

RAGIONIERE offresi ore libere tenuta contabilità, praticissimo regime fiscale sindacale. Galasso, Diaz 10. 47312 C

RICAMATRICE a mano 20-enne, uscita collegio, offresi a domicilio o negozio. Cassetta 33519 C, Unione Pubblicità. 33519 C

SIGNORA cecoslovacca, parla tedesco, italiano, offresi pomeriggio per bambini o persona sola. Cassetta 33542 C, Unione Pubblicità. 33542 C

SIGNORINA 15-enne bella presenza offresi commessa principiante. Tor San Piero 6, porta 6. 80486 C

SIGNORINA 16-enne distinta perfetto italiano, occuperebbesi bambino, bambina, ottime referenze controllabili. Via S. Michele 25, secondo. 47494 C

SIGNORINA, parla francese, offresi mattinata bambini. Referenze. Cassetta 33514 C, Unione Pubblicità. 33514 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese offresi ufficio. Cassetta 33514 C, Unione Pubblicità. 33514 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza sloveno, offresi. Indirizzo Piccolo. 80416 C

18-ENNE offresi fattorino o qualunque altro lavoro. Referenze, miti pretese. Via Solitario 5, portinaia. 47480 C

23-ENNE bella presenza, orfano, offresi qualsiasi occupazione. Filippo Zamboni 1, quinto, Devescovi. 80468 C

23-ENNE straniero, laureato, bella presenza, perfetto italiano, inglese tedesco, provvisto patente auto, disposto viaggiare, offresi quale segretario, impiegato, istruttore o anche autista. Cassetta 33455 C, Unione Pubblicità.

27-ENNE solo, onesto, cerca ovunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 47245 C

50-ENNE civile, sana, collocherebbesi ovunque per solo vitto, alloggio, per governare dirigere casa; attestati referenze. Cassetta 33443 C, Unione Pubblicità. 33443 C

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 47542 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly. Elettriche, senza fili, vapore, aria. Macchinario unico. Permanentista specialista viennese. Lire venticinque. Prove gratuite. Rossini 14, telef. 48-77. 33616 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissè, ajour, punto inglese, bottoni, monogrammi in giornata. Negozio. Imbriani 6. 33612 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI, cappotti uomo, elegantissimi, confezionansi lire 100. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Gatteri 10, primo, sartoria. 33601 CC

BORSETTE, valigie, bauli, riparazioni, tingonsi, a pergezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 33593 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 47492 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio. 80488 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 47638 CC

PERMANENTI: ondulazioni acqua, ferro, manicure, prezzi bassi. Battisti 4, mezzanino. 47472 CC

RISVOLTATURE vestiti, paletot, massima esattezza, prezzi modici. Pondares 4, secondo. 47624 CC

SARTA modellista, confeziona, rimoderna, taglia prova mantelli 12, vestiti 8, vestaglie 4. Bosco 1, terzo. 47623 CC

SARTA capacissima qualsiasi modello, rimoderna, risvolta mantelli, riducendoli nuovi, prezzi modici. Paduina 3, terzo. 80547 CC

SARTA modellista offresi sartoria o famiglie. Cassetta 33549 CC, Unione Pubblicità. 33549 CC

SARTA uomo svolta vestiti, cappotti, assume qualsiasi lavoro. Toti 6, porta 7. 47591 CC

SARTA finissima, ultimi modelli. Prezzi reclame. Fabio Severo 4, terzo.

✠

Il giorno 8 corrente santamente spirava

MARIA GIONTA

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, il fratello FRANCESCO, la sorella IDA col marito FILIPPO MATARAZZO, i nipoti FORTUNATA e GIACOMO.

Trieste-Formia, 10 dicembre 1938-XVII

✠

Il giorno 10 corrente in Vienna chiudeva la sua serena esistenza munito dei conforti religiosi

MICHELE METZ

Le figlie ELLA e TILDE, il genero GUIDO SEGRE anche a nome di tutti i parenti ne dànno il doloroso annuncio.

Trieste-Vienna, 10 dicembre 1938-XVII.

✠

Dopo breve malattia spirava serenamente all'età d'anni 26 munito dei conforti religiosi

LUCIANO BLASI

lasciando nel più profondo dolore i genitori, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 11 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

✠

Addì 9 dicembre, all'età d'anni 78, all'Ospedale Regina Elena si spense serenamente

MARTINO ZANIER

I figli, le sorelle e gli altri parenti partecipano la triste notizia.

Trieste, 11 dicembre 1938-XVII.

AFFARONE: causa trasferimento vendesi grande possesso con casa, vicinanze Trieste. Offerte Cassetta 33228 S Unione Pubblicità. 33228 S

AMMINISTRATORE stabili, onesto, garanzie ipotecarie, anticipa pigioni, offresi. Cassetta 33310 S, Unione Pubblicità. 33310 S

CASA compero 150-300.000 circa. Cassetta 33558 S Unione Pubblicità. 33558 S

CASA cinque vani, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47595 S

CASA colonica, campagna rendita, viti, frutteto, 5 km. da Capodistria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33604 S

CASETTA, campagna, vendesi piccolissimo prezzo. Bernini 12, portiere. 33629 S

CASETTA due quartieri Commerciale 104, vendesi. Esclusi mediatori. 47596 S

GRUPPO di casette città vendesi tutto conforto, con giardino, 10.000 rendita 100.000. Offerte Cassetta 33524 S Unione Pubblicità. 33524 S

STABILE, centro, vendesi direttamente, 460 mila, eventualmente saldo prezzo mutuo ammortamento. Cassetta 33640 S Unione Pubblicità. 33640 S

TERRENO per costruzioni da 500-4000 mq., acquistasi subito. Dettagliare prezzo e posizione. Offerte Cassetta 33447 S, Unione Pubblicità. 33447 S

TERRENO coltivato 2000 mq., Barcola, pianura, vendesi. Informazioni: Furlani, Milano 18. 47546 S

VILLA 7-8 vani, conforto, garage, acquistasi. Offerte Cassetta 33501 S, Unione Pubblicità. 33501 S

VILLA splendida, grande parco, frutteto, orto, vendesi Sesana. Cassetta 33516 S, Unione Pubblicità. 33516 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

QUARTIERI tutto conforto in Opicina vende condominio Cecovini. Gatteri 23 tel. 3906. 80475 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

BIONDA trentenne, sana, moralità indiscussa, orfana, casa arredata, piccolo risparmio, sposerebbe cattolico posizione sicura, anche vedovo con bimbi. Inanonimi Cassetta 33527 U Unione